

pontefice Paolo II i rostri Virgilio Malvezzi del fondo di Sordano (109). In altri casi i papi si limitavano a riconoscere i feudi di donazione già in precedenza acquistati.

Nonostante questi ed altri tentativi di rinnovare le condizioni generali della valle romana, la situazione economico-sociale nelle campagne non era certo delle migliori; permanesse in linea di massima la difficoltà già in precedenza denunciate: limitazione del reddito agrario, scarsezza e quindi alto costo della mano d'opera bracciantile, progressivo inasprimento fiscale. Neppure il costante aumento, che fin al 1500 fu diffuso nella valle, la sostituzione talora dei coltivi erbosi ed arborei, serviva in definitiva ad ancorare il coltivatore diretto alla terra. Occorreva dunque integrare lo scarno reddito agrario con altre iniziative economiche complementari o collaterali: poiché l'abbandono del latifondo era cosa assai costosa e riservata quindi a pochi, i valligiani si industrializzarono nell'abbandonare i suoi difetti del loco da una parte e delle api ed in alcune attività artigianali di carattere strettamente locale. Di fatto però gli ostacoli dei secoli XIV e XV decessivano il preoccupante estendersi della categoria dei rudari, che percepivano un reddito inferiore al minimo vitale e che erano pertanto esentati dal pagamento di qualsiasi imposta (110).

Col tempo venne ad attenuarsi il controllo della comunità borghese sui feudi e la terra della valle romana; si manifestò allora una ripresa tra i valligiani di un senso spirito municipalistico, che lentamente portò alla frantumazione dei vicinati in mandamenti, feudi, casali e ville.

Durante la radicale esperienza napoleonica che portò alla decadenza dei feudi si pervenne alla formazione nel 1796 di casali e nel 1803 di distretti romani (111); ma, nonostante tali mutamenti, i costumi della valle conservarono certe loro peculiarità che li avrebbero caratterizzati anche nelle fasi più recenti della loro storia.

ALBERTO VARNA

(109) L. MONTANO, *Sordano*, cit., p. 72.

(110) A. PALMERI, *Montano*, cit., pp. 282-83.

(111) A. PALMERI, *op. cit.*, pp. 435-36.

## Nuovi appunti su gli incunabili italiani del "Decretum Gratiani"

Indice nominativo: PALMERI, - INTRODUZIONE, - BELLINZAGHI (grande); II, *Elenco dei manoscritti incunabili consultati*; III, *Catalogo a stampa degli incunabili conservati in biblioteche italiane state*; - ARVENA, - *Catalogo* (no. 1-47); - BIANCHI, I, *Autori e correttori*; II, *Editori e stampatori*; III, *Luoghi di edizione*; IV, *Supplementi*; V, *Incunabili italiani*; VI, *Prolegomena*.

### PREMESSA

Come risulta chiaramente dal Will (1), l'Italia ha il primo posto nel mondo quanto a numero di incunabili del *Decretum Gratiani* editi, ed il secondo quanto a numero di esemplari dei medesimi posseduti.

Per essere perito di qualche utilità un'edizione corretta ed ampliata di una mia ricerca pubblicata in edizione provvisoria ed in poche copie nel 1929 (2), soprattutto come consulto agli studi che sono tuttora necessari, come afferma il Will (cit.), mi si vuol meglio seguire il solito lavoro che atteso al tutto ed alla gloria del *Decretum* è stato fatto da editori e correttori.

Le notizie bibliografiche intorno agli editori ed ai correttori, e i titoli integrali delle parti supplementari (prefazioni e post-fazioni, lettere dedicatorie, ecc.) hanno lo scopo di far conoscere meglio personalità, criteri, difficoltà incontrate, lavoro compiuto, metodo seguito, fonti utilizzate, ecc. Sono primi appunti, che potranno essere integrati da un ulteriore approfondimento della stessa bibliografia (ché fortunatamente gli incunabili hanno

(1) E. WILL, *Decretum Gratiani Incunabile*, nel vol. VI degli *Studi Gratiani* (Bologna 1929), pp. 73 e 112.

(2) A. ARVENA, *Gli incunabili italiani del "Decretum Gratiani"*, Bologna 1928, ristampa. Era stato preceduto da *Gli incunabili del "Decretum Gratiani"*, *Catalogo e note grafiche*, Bologna 1927, pp. 28, volanti; inoltre le note di questo catalogo, e le descrizioni di alcuni esemplari italiani raccolte dalla Biblioteca Universitaria di Bologna sono state inserite, insieme in tedesco, nel catalogo cit. del Will (cit. vol. e pag. 9).

gli un'ampia letteratura, soprattutto da un confronto diretto delle singole pagine dei singoli esemplari, ora molto esaurienti dalla perfezione raggiunta dai mezzi fotografici; il che si è saputo di poter fare in un futuro non troppo lontano.

Interesse più strettamente bibliografico hanno invece le descrizioni esterne di quasi tutti gli esemplari posseduti dalle Biblioteche italiane, raccolte con un'inchiesta fatta sulla traccia dell'Indice generale degli incunabili delle biblioteche d'Italia compilata da M. T. GEMELLI, E. VASCONI ed E. CANTU del Centro nazionale d'Informazioni Bibliografiche, e pure con l'utilizzazione delle informazioni raccolte dalla Biblioteca Universitaria di Bologna in occasione ed in preparazione della Mostra e delle celebrazioni del 1952.

Ancora vivamente ringrazio quanti mi hanno fornito gratuitamente queste descrizioni, e particolarmente il dott. ANTONIO TOSCHI, Direttore della Biblioteca Universitaria di Bologna, del cui materiale con spirito cortese mi ha agevolata la consultazione, e, per l'ampiezza delle informazioni inviate, la dott. ELISA MARRECCI della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, il dott. GIOVANNI RASSETTI che mi ha fornito alcune notizie sugli esemplari della Biblioteca Capitolare di Lucca, il dott. E. GUICCIARDI della Biblioteca Universitaria di Messina, la dott. A. ZANON Direttore della Biblioteca Universitaria di Padova, il Direttore della Biblioteca Palatina di Parma, il Prof. E. NATALI ESICA Direttore della Biblioteca Comunale di Piacenza, il Prof. M. F. ZUPPA Direttore della Biblioteca Civica di Rimini, la dott. M. P. OSSI SERRAVALLE Direttrice della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei, la dott. L. MARIANI Direttrice della Biblioteca Angelica di Roma, la dott. P. TONTANI della Biblioteca Casanatense di Roma, il Direttore della Biblioteca Comunale di Treviso e la dott. T. GASPARRINI LAVORATA della Biblioteca Nazionale S. Marco di Venezia.

Da qualche biblioteca non sono riuscito ad avere alcuna informazione assaiante ripetute richieste; si tratta per lo più di biblioteche colonialistiche o di piccola consistenza, e che comunque nel complesso sono una minima parte.

In nuovo, soprattutto, oltre ai testi integrali delle parti rappresentative — dai perché contengono normalmente giardini sul Decretum, informazioni sulle correzioni eseguite, sui collaboratori, sui criteri usati, estimo biografiche e storiche, ecc. —, mi sono segnalare le provenienze, l'indicazione di miniature, la bibliografia speciale, l'indicazione di due nuovi esemplari, le notizie sugli editori e sui caratteri, le descrizioni più particolareggiate per oltre tre quarti degli esemplari precedentemente descritti.

## INTRODUZIONE

Del corpo delle leggi canoniche parte integrante è rimasta attraverso i secoli l'opera del monaco bolognese (ma ordinato toscano) Gratiano, Concordia discordantium canonum e Doctorum, compilazione della tradizione antica e base dell'opera legislativa posteriore, importante sia per l'abbondanza di materiali raccolti, sia per la sistematizzazione di questi materiali — almeno in parte — secondo un piano generale logicamente disposto, sia per la costante opposizione dialettica di concordanza delle antinomie fatte con lo scopo di rinverire una dottrina conclusiva e praticabile; importante ancora oggi, sia perché pare dopo la pubblicazione del *Code de Droit Canonique* (1937) le leggi dell'opera Corpus conservano un certo valore, e in via transitoria per i rapporti giuridici dei paesi sotto l'impero di esso, e come mezzo d'interpretazione dei nuovi canoni che ripetono, anche in forma dubbia, le regole antiche, ed anche in quanto l'elaborazione dottrinale vi è la gran parte formata nell'antico diritto (Cod. Civ. Can., can. 6), sia perché il diritto canonico ha influito profondamente sul diritto statale, ed è elemento basilare della cultura medioevale, una delle componenti essenziali della civiltà occidentale.

Fa massa, Gratiano, del bisogno, tipicamente occidentale separato derivato dall'età precedente, di abbreviare tutto quanto forma il prodotto del lungo e faticoso processo di astorizzazione della Chiesa, e di rievocare la struttura arcaica. Già Giustiniano aveva solennemente proclamato nella Costituzione che pubblicava le *Legismissi* l'ideale della concordia legislativa; poi la consolidazione dei principi dell'ortodossia che un nuovo orientamento avevano avuto da Bonaldo di Costanza ed Ivo di Chartres, i processi scientifici della teologia nelle scuole francesi che avevano trovato notevole perfezionamento in Abelardo, la stessa scienza legale della Scuola di Ferrara a Bologna furono i principali fattori storici nel cui clima Gratiano concepì l'idea di dare una concordia dottrinale ai canonici. Così egli non si limitò a scegliere l'antiquaria e ad elucubrare il superfluo, ma ordinò le varie parti e le collegò, integrò la raccolta con l'interpretazione ed a questa ha talora alterò i testi stessi; e «suscitatore» e «dieta» insieme un'unità inseparabile, che peraltro l'ardimento delle

varie istituzioni canoniche era fatta per lo più secondo l'età e le circostanze soggette da certi punti di contatto fra loro.

Il maggior risultato fu l'aver definito una volta per sempre, nella libertà scolastica rievocata con la lotta delle investiture, il carattere giuridico delle espressioni di volontà della Chiesa, si riferissero esse a materie sacre o a materie profane, e l'aver indicato in tale carattere la vera unità del sistema canonico; l'opera di risanamento del gran corpo ecclesiastico che aveva iniziato il Papa Gregorio VII, ebbe finalmente una solida base. La superiorità del diritto divino sulle leggi e consuetudini umane, il primato pontificio, i particolari privilegi e gli speciali doveri dei chierici, la libertà della Chiesa nelle elezioni dei papi ufficiali e nell'amministrazione dei propri beni, la disciplina dell'ordine monastico, il matrimonio, la penitenza, le esortazioni, i rapporti fra i papi e tanti altri grandi problemi furono oggetto della severa riflessione del monaco bolognese; per nell'antonomasia nazionale che forse solo la speculazione giuridica ha conservata con l'esperienza essenziale accanto della Rivoluzione e dell'Antichità, il diritto naturale, confluenza del diritto della nuova Italia attraverso i concetti dell'Antichità e della Rivoluzione, e l'opinio informata alle virtù cristiane della temperanza, della pudenza, della giustizia e della carità, hanno un notevole rilievo e Graziano rimane per sempre nella tradizione attendibilità che si oddega ininterrotta al testo biblico, in quel momento di idee che è il periodo degli albori della Scolastica, ma è coltato il mito creato dal Sabo che riguarda il Decretum come ad un lavoro teologico sul sistema dei Sacramenti, e lo Stato come il Pontefice, il Le Bras, il Kuttner, il Gilman ed altri valenti autori di storia del diritto canonico fanno ben rilevare che veramente Graziano si può considerare come il fondatore della scienza giuridica canonica.

Anche egli, come i suoi discepoli, con l'attività glosmatica costruì un metodo che aveva trovato uguali nei secoli precedenti, che corrisponde ad una generale tendenza a considerare la conoscenza come descrizione dell'oggetto, e tuttavia è il risultato del giudizio dell'autorità sulla ragione e di quella decisa dall'originalità e della personalità che segnò, a partire dal basso impero e fino all'epoca bolognese, il periodo più oscuro della scienza giuridica. Ma ancora il contatto con la scuola dei logici, sempre più intenso, sempre più profondo sarà nella continua revisione delle dottrine, nel sempre maggiore loro perfezionamento, nel proprio costante verso definizioni più esatte e distinzioni più nitide, verso anzi più composte e sistematiche più equilibrate. Ne

c'è interdipendenza fra il metodo di Graziano e quello dei glosatori suoi contemporanei, ma indubbiamente il monaco bolognese come delle fonti e dei concetti del diritto romano scelti quelli che non contraddicevano i canoni così del progresso della scienza giuridica derivato dai rinati studi del diritto giustiniano ai giuristi, e mentre il diritto romano attingeva ancora ampiamente la scienza canonistica prima, poi l'attività giudiziarie e legislative dei papi, avrà tutto il diritto canonico una letteratura altrettanto vasta quanto quella, con la stessa fioritura di glossa, di apparati, di somme, di questioni, ecc. Fra i maggiori e decretisti si possono a Bologna e cathedra magistratus in divina pagina » sono da ricordare Pascopala, Rolando Bandinelli, poi papa Alessandro III ([1181]), Ogilbene, vescovo di Verona ([1185]), Rufino, vescovo d'Asisi ([1192]), Giovanni, vescovo di Parma ([1198]), il francese di Toumai ([1205]), Ugolino da Pisa ([1208]) fare fra tutti questi il più importante per la verità delle sue conclusioni e che avrà come allievo il futuro papa Innocenzo III, il famoso inglese Alano, gli spagnoli Giovanni di Dio, Lomax e Vivanco, gli inglesi Damiano e Paolo, il tedesco Giovanni Zarka (o Seneca), l'autore della celebre Glossa ordinaria che fu poi raccolta, completata e perfezionata da Bartolomeo da Bessa ([1258]).

Benché non avesse mai un riconoscimento quale fonte avesse forza di legge, e per quanto in esso, subisce avvertitamente, fosse stata inclusa anche qualche fonte attinga a collezioni non autentici di fede (quale la pseudo Isidoriana), il Decretum fu tenuto ovunque in grande considerazione e soprattutto tutte le precedenti raccolte, presentandosi accanto alle collezioni ufficiali della Chiesa come prima parte del Corpus Iuris Canonici, ed infine situazioni se ne trovano fra le fonti della stessa Codex Iuris canonici, come dimostra l'apparato curato dal suo principale autore, Pietro Gualteri; da Bologna poi, Stefano di Tournai, ritornando in Francia imporrà la nuova scienza giuridica a Parigi, e dalla scuola parigina ulteriori ramificazioni dovettero estendersi nella Spagna e nei paesi anglosassoni, mentre andava affermandosi sempre più l'opinione che non fosse perfetto giustizia chi non era purtutto possessore del diritto civile e del diritto canonico, e presto si formò la laurea a in utroque » e tutta una fioritura di studi che illustrò le armate ed i contrasti fra i due diritti. L'ommissione per Graziano fu giuridico nei concetti di ogni tempo, a parte qualche aspra critica di quelli più recenti, da Ugolino (forse, secondo un passo della Glossa ordinaria) e dall'ignota glossatore del codice del Museo di Civide (indicato dal Leible) al

Schen (cit.); la fioritura di studi sul *Deverium* inizia con le edizioni contrarieologiane del 1952 e continua soprattutto dagli *Studia Gratiana* (dir. G. Farcielli e A. M. Stickler, Bologna 1953, e segg.) e la conferma il valore postumo.

## BIBLIOGRAFIA

## I. BIBLIOGRAFIA GENERALE

Sugli incunabili in genere, ottimi il *Manuale degli incunabili* di D. FRO (Milano 1927) e l'ediz. 1931<sup>(1)</sup>, la *Storia della stampa* di F. THURNER (Roma 1933), e *L'apporto de livre* di L. FAVRE e R. J. MARON (Paris 1932). Su GRASSANO, oltre alle voci dei dizionari giuridici, storici, religiosi, alle istituzioni di storia delle arti del diritto romano in generale (SCARLON, Vocab. BERG, PALLINI, TARDI, LINDBERG, OLIVONDI, GREYER, KRISTOFFER-WEISS, STRASSER, KUTNER, ecc.) e del *Corpus Iuris Canonici* in particolare (LACROIX, SCIALOJ, ecc.), agli articoli che erano pubblicandosi negli *Studia Gratiana* (Bologna 1953 e segg.), ai vecchi studi del BODMER (come inteso viene alla sua edizione del *Deverium*), del FANTONNI (id. 14), del LANTINI (Venezia 1765), del BALEZ, del PONSATI, del GALLIGNI (in *diversis* per Engel, Eschenbach, 1904 e 1907), sono da segnalare anche gli articoli apparsi in *Apollonia* nel 1918, l'introduzione di P. S. LERICI al catalogo della Serie di incunabili e incunabili del *Deverium Gratianum* della Biblioteca Latina stampata in Bologna (dal 1852), i disegni tratti nella collezione bolognese dell'VIII centenario del *Deverium* di S. KRIVNER, G. DE VERGATINI, G. FERRARELLI, F. FERRACIA, e pubblicati pure negli *Studia Gratiana*, ecc. Su FANTONNI in Bologna, il celebratore della giuria ordinaria, che professa il completo appoggio di GIOVANNI BERGA (su cui cfr. S. KRIVNER in *Real-Anzeiger Wien*, Roma 1918, pp. 408-421), oltre ai dizionari ed alle versioni di storia delle arti del diritto romano e del *Corpus Iuris Canonici*, HALLER, specialmente SCHNEIDER, *Die Glanzzeit des Buches Gratianus von ihrer Zeitgenossen bis auf die jüngere Apollonia*, in « *Buchschriften des K. Akademie der Wissenschaften*, Philolog. Kl., S. 21 (1812), p. 71 » e segg., e KRIVNER, *Repetitiones des Kanonicus* (1748-1756) (*Opus del Vaticano* 1973), p. 105 e segg.; in la voce dei dizionari da segnalare quella compilata dal Dr. BERTI sul *Deverium* di dieci centurie diretta da R. NAY (1855 e segg.).

## II. ELENCO DEI REPERTORI INCUNARISTICI CONSULTATI secondo l'ordine alfabetic delle sigle usate per citarli nel catalogo.

- Aut. B. - ANTONETTI G. B., *Specimen historico-criticum editionum incunabilium saeculi XV* — Roma, 1791.  
Aut. Rom. - ACRIFRIGO G. E., *Catalogus Antiquariorum Romanorum incunabilium saeculi XV*, Roma, 1780.

(<sup>1</sup>) Edizione che sarà citata più avanti, è la prima, del 1929.

- Aut. - BAZALIC I., *Incunabula u. Novotiska republiki Hrvatske*, Zagreb, 1912.  
BMC - *Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum*, London, 1905-1909.  
Aut. - BRUGLIANI F., *Typographische und typographische Incunabula der Kl. St. Oly. Bismilthel zu Hannover*, Hannover, 1865.  
Aut. - BUTLER P., *A choice list of fifteenth century books in the Newberry Library* — Chicago, 1911.  
C. - GARDNER W. A., *Supplement to Bain's Apertorium* — London, 1895-1897.  
Ca. - CAYON A., *Catalogue des Incunables de la Bibliothèque publique de Brno*, Brno, 1891.  
GROSS II - RICHARD STEINWELT M., *Incunabula in americana literatura. A second volume of fifteenth century books owned in the United States, Mexico and Canada*, New York, 1948.  
GW (Bis) - *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, Hannover (Bollina, Deut. Staatsbibliothek).  
II - HAIN L., *Apertorium Bibliographicum* — Stuttgartae - Laetivae Parisiensium, 1826-1832.  
ICE - *CONGR. NAZIONALE D'INCUNARISTI ITALIANI* (Grazzani, Valentin, Corbelli), *Indice generale degli incunabili delle biblioteche d'Italia*, Roma, 1903 e segg., s. v. *Gratianum*.  
M - *BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, BOLOGNA*, *Series di incunabili e incunabili del Deverium Gratianum*, Bologna, 1953, catalogo degli incunabili.  
PNE - PELLERIN M., *Catalogue général des incunables des bibliothèques publiques de France* (continua), 1<sup>re</sup> partie de T. 3, par M. L. PELERIN, Paris, 1895-1898.  
Pn. - PALEN L., *Catalogue des livres imprimés en quinzième siècle des bibliothèques de Belgique*, Bruxelles, 1912.  
Pv. - PASCION R., *An index to the early printed books in the British Museum* — London, 1896-1898.  
R - READING D., *Appendix of Wain's Catalogue Apertorium Bibliographicum*, Moscow, 1895-1914.  
Rom. - ERNE A. G., *Catalogue der Incunabula* — Göttingen, 1912.  
Rom. - ROSSIGNOLI'S ANTONETTI, *Incunabula* — Catalogue CF, Munich, s. d.  
Sa. - SOMMER M., *Le livre à figures incises* — Méan, 1942.  
Sch. - SCHNEIDER W. L., *Manuel de l'histoire de la gravure sur bois* — TF continuateur un catalogue des incunables à figures — Leipzig, 1818-1821.  
So. - SONTAGHE DE LA SCIE, *Dictionnaire bibliographique classé de quinzième siècle*, Bruxelles, 1836.  
Tc. - *BIBLIOTHEQUE NATIONALE, PARIS*, *Traité des Bibliothèques d'Italie*, IV-577 titres, II série, Paris, 1858.  
Vand. - VALLERIE E., *Die Incunabula der Kl. Bismilthel auf der anderen Berliner Sammlungen*, Leipzig, 1860-1822.  
Vil. - VIRA E., *Deverium Gratianum Incunabile* — in *Studia Gratiana*, vol. VI (Bologna 1953).

III. - CATALOGHI A STAMPA DEGLI INCUNABILI  
CONSERVATI IN BIBLIOTECHE ITALIANE CITTÀ

- Arzuffo C. - **REZZANO V.**, Le Incunabili Esistenti di Arzuffo, 1910.  
*Aut. Soc.* - **REZZANO V.**, Incunabili della Biblioteca Comunale di Aut. in  
 Memorie di studi storici in onore di Antonio Manca, vol. I  
 - Torino 1911 - pp. 151-159.
- Bologna C. - **SERRILLI A.**, Incunabili della Biblioteca Comunale  
 dell'Archiginnasio, Bologna 1905.  
 Id., Incunabili non. XV impressioni, in: L'Archiginnasio, XXXI (Bolo-  
 gna 1930), pp. 108-117, 223-242.
- Bologna U. - **CAROTTI A.**, Gli incunabili nella R. Biblioteca Universitaria di  
 Bologna, Catalogo, Bologna 1929.
- Correggio C. - **DEVIKI A.**, Nomenclatura bibliografica degli incunabili conservati  
 nella Biblioteca Comunale di Correggio, Reggio d'Emilia, 1921.
- Cremona Sem. - **SPERANZA**, Incunabili conservati nella Biblioteca del Semi-  
 nario concattedrale di Cremona, Reggio d'Emilia, 1932.
- Favè C. - **SERRINI A.**, Gli incunabili del vecchio fondo comunale nella  
 Biblioteca civica di Favè, in: La Pis, XXXI (Favè 1928).
- Galatina C. - **DEVA P.**, Incunabili della Biblioteca comunale di Galatina, 1921.
- Graveto C. - **DEVA P.**, Nomenclatura bibliografica degli incunabili conservati  
 nella Biblioteca comunale Chiofanes di Graveto, Reggio d'Emilia, 1924.
- Ingle C. - **GALLI E.**, Catalogo dei manoscritti e degli incunabili della Biblio-  
 teca comunale d'Imola, Imola, 1924.
- INCUNABILI ITALIANI, Nomenclatura degli incunabili della Bi-  
 blioteca comunale di Padova, Imola (aggiunte), Mirandola, Reggio  
 d'Emilia, 1932.
- Inps C. - **MANTUILLI G.**, Incunabili della Biblioteca comunale di Inps, 1922.
- Modena C. - **FERRARINI C.**, Incunabilorum quae in civitate Modenae Re-  
 mane adhaerent catalogus, Modena 1937.
- Modena Em. - **FATA D.**, Catalogo degli incunabili della R. Biblioteca Esce-  
 sa di Modena, Firenze 1928.  
 Id., H. di. (aggiunte), 1931.
- Modena Sem. - **SCUOLA DI MANUSCRITTI ITALIANI**, Nomenclatura degli incunabili  
 conservati nella Biblioteca del Seminario di Modena, Reggio d'Emi-  
 lia, 1922.
- Montebelluna Ben. - **SANTUCCI FRANCESCO L.** - **SCARAFINO C.**, Catalogo  
 degli incunabili di Montebelluna, Montebelluna, 1929 (Rivista di Co-  
 stanza, 8).
- Napoli N. - **DE JACCHIS F.**, Codicum incunabil XV impressionum quae in Rege  
 Bibliotheca Pontificia adhaerent catalogus, Neapoli, 1923-1943.
- Novara C. - **BELTRAMI R.**, Incunabili di Melchiorre e di archivi novaresi,  
 Novara, 1917.
- Novara A. - **Le biblioteche Novaresi e Città di Novara. Nomenclatura  
 e descrittiva, gli incunabili**, Novara, 1922.

- Orvieto C. - **SCARAFINO C.**, Le Incunabili comunali di Orvieto e i suoi  
 esemplari, 1931.
- Palermo N. - **PERRONE A.**, Catalogo ragionato dei libri di prima stampa e  
 delle edizioni abbas e rive conservati nella Biblioteca Nazionale di  
 Palermo, Palermo, 1925-1930.
- Parma C. - **SCARFI E.**, Incunabili della Biblioteca comunale di Parma  
 1923-27.
- Poggi C. - **DEVIKI A.**, Nomenclatura bibliografica degli incunabili conservati nella  
 Biblioteca comunale Bellina di Poggi, Reggio d'Emilia, 1924.
- Rieti C. - **SCARAFINO C.**, Le Incunabili comunali di Rieti ed i suoi  
 esemplari, 1932.
- Rimini C. - **LORENZI C.**, Incunabili della Biblioteca Civica  
 «Gandolfini» di Rimini, Bologna, 1931.
- Roma Cap. - **ALBERTINI G. E.** - **BIBLIOTHECA COMITATUS CATHOLICI ALEXANDRI  
 OPTI IMPERATORIS**, Roma, 1743-1758 (citato in seguito con la sigla:  
 Ant. Cap.).
- Sabbion Dem. - **ALBERTI L.**, Catalogo delle edizioni del sec. XV nel Monastero  
 di Santa Scolastica, 1904.
- Todi C. - **LEVI L.**, Edizioni incunabili decemquiescenti quae in Biblioteca Comunalis  
 Tuderis adhaerent, Firenze, 1929.
- Urbino U. - **SCARFI E.**, Le Incunabili Universitarie di Urbino e i suoi  
 esemplari, Urbino, 1926.
- Verona C. - **SCARAFINO P.**, Incunabili della Biblioteca comunale di Verona,  
 in: Archivio Veneto, XXV (1925).

N.B. - Altre opere saranno citate al luogo opportuno.

AVVERTENZE

Per la descrizione interna dei singoli palustri si vedano i repertori  
 incunabilistici citati, e specialmente H. C. Pfl., Pp., Pn., BMC, WBL.  
 Il numero degli esemplari non è stato dato secondo il numero del WBL.  
 Per l'ubicazione delle biblioteche studiate che possiedono complessi di  
 incunabili del Decennio, e per la descrizione dei medesimi si veda special-  
 mente il WBL, che si doleva pure un'ampia analisi introduttiva.  
 Nel catalogo sono stati indicati comunque anche i palustri che non  
 sono stati stampati in Italia ed sono posseduti da biblioteche italiane, per un  
 più comodo confronto; in questi casi sono stati usati caratteri spezzati più  
 piccoli.

Per le sigle e le abbreviazioni si si è conformati prevalentemente  
 all'UIC, anche per quanto riguarda l'ubicazione della biblioteca italiana  
 cioè (Indirizzo, del sede, individualità): C. - Biblioteca Comunale; N. - Bi-  
 blioteca Nazionale; U. - Biblioteca Universitaria; Sem. - Biblioteca del Semi-  
 nario Cap. - Biblioteca Capitolare, ecc.; n. - carta ec. - carta; etc. - Co-  
 dices; n.s. - non numerato; gal. - carattere tipografico gallico; rom. - carat-  
 tere tipografico romano; ecc.).

CATALOGO

1. - GRIGIANUS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponitis Bartholomaei Brivioris. - Strasburgo, Heinrich Eggenstein, 1471, 2°, got., cc. 460 n. n.  
 IGI 4383; M 1; H \*7883; BMC I, 47; C. I. \*7883; Pol. 2306; Pr. 251; Cassa II G, 323; Voell. 2134, Ser. 459; GW (Ma); W 11.

Nell'circa 37 esemplari, di cui alcuni sono stati messi insieme con fascicoli precisi anche dall'edizione dello stesso stampatore del 1472; il primo quaderno è anche irregolarmente composto. Moltissime sono le abbreviazioni; la glossa circonda il testo, ma senza richiama la collega a questa. È scritto nel colophon (a n. 439 v) che il libro è « bene visum et correctum », ed il Prolegomeno — nel « Prolegomeno » della sua edizione del Corpus Iuris Canonici, p. 1 (Lipsia 1875) col. LXXXVI — nota che « hanc ignobilis editio vitiose ». Il Richter lo considerò per la propria edizione del 1831.

Indubbiamente significativo è pure il fatto che questa prima pelestipa presentasse parti la data del 1471, cioè del primo periodo di dilatazione dell'arte della stampa in quasi tutti i paesi europei; ciò se attosta la grande ingratitudine, il largo uso che se veniva fatto nonostante non fosse propriamente un testo legislativo ed alle sue esigenze la ancora arte appena riprendere con maggiore sollecitudine, migliore precisione e correttezza, ma non certo che gli amanuensi delle città universitarie.

Firenze. Museo. (A. A. I. 3. Iniziali, titoli e parti vari coperti a mano in rosso. Legatura antica con tavole di legno coperte di pelle nera, angoli di ferro lavorato e fermagli legati in parte; il dorso di pelle e rifinito. Tarlatore sia nella legatura che in alcuni fogli del testo. Clr. M 1).

2. - GRIGIANUS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponitis Bartholomaei Brivioris. - Strasburgo, Heinrich Eggenstein, 1472, 2°, got., cc. 460 n. n.

IGI 4389; M 2; H \*7884; BMC I, 68; Pol. 1396; Pr. 251; Cassa II G, 324; Voell. 2337; Ser. 648; GW (Ma); W 12.

Nell'circa 42 esemplari. Clr. n. 1.  
 Alla fine del testo il colophon (a n. 439 v) è leggermente diverso da quello dell'incunabile precedente: specifiche che l'opera è di Giovanni Teutonico con aggiunte di Bartolomeo di Brescia, e ripete che il libro è stato « bene visum et correctum ».

Parma. Pal. (Ass. Pal. 227. Iniziali a mano in rosso e azzurra. Nella c. le bolle antiche della biblioteca del convento di Bob. Nella c. 459 v alla fine del testo anonimo manoscritto con la tavola incompleta dei titoli di ciascuna parte del « Decretum ». Spazio bianco per iniziale miniate all'inizio del testo. Rillegatura dell'800 in massa pelle marroccina, con angoli in pergamena. Stato di conservazione ottimo. Clr. M 2).

3. - GRIGIANUS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponitis Bartholomaei Brivioris. - Hagonsa, Peter Schoeffer, id. sup. (13 VII) 1472, 2°, got., cc. 412 n. n.

IGI 4394; M 3; H \*7885; BMC I, 99; C. I. \*7885; Pol. 2310 e 2316/A; Pr. 1675 e 1675/A; GW (Ma); W 11.

Nell'circa 70 esemplari. Nell'edizione, stile e costo, già compagno di Gutenberg e Faust, si cfr. Fava etc., pp. 33-35.

Nel colophon (a n. 412 r) è detto che è « bene visum et correctum ». Il Beare Romano lo trovò per base, questa esemplare, per le proprie edizioni del 1512 (Basilea) e del 1514 (Venezia). Clr. n. 16.

Firenze. Naz. (B. I. Esemplare unico delle prime 296 carte; inizia con la Carta XVI. Ha ventidue iniziali miniate, una delle quali con figura; le altre iniziali, i segni di paragrafo ed i titoli correnti sono aggiunti a mano a inchiostro rosso e azzurro. Quaderni con vecchia numerazione manoscritta a penna da 27 a 45. Qualche tarlatore. Legatura moderna in massa pelle e carta. Fu parte del vecchio fondo Magliabechiano. Clr. M 3); Milano. Naz. (A. I. MFF. I. Iniziali miniate. Qualche nota manoscritta). Roma. Cas. (Inc. 202. Bella edizione in pergamena, in ottimo stato di conservazione. Iniziali in bianco, titoli in rosso. Legatura in pelle senza impressa a scuro, dell'epoca, con fermagli in metallo, sostanzialmente recentemente; taglio dorato). Roma. Libri (47. G. I. Iniziali ermete, e piccola miniatura nella c. 1 v. Legatura dell'epoca in cuoio impresso a piccoli fiori, legari vari, cinque nervature nel dorso, tracce di angolarie di metallo. Provenienza, Tommaso Carini).

4. - GRIGIANUS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponitis Bartholomaei Brivioris. - (A cura di) ALEXANDER NESTLÉ, Emendatio da: PAVLUS ABERCROMBY, Ne ha dicitur la stampa; FRANCISCUS CALIGIA. (Sogge); IERONIMUS DIONISII, Flos Decretis. - Venezia, Nicolaus Jenson, IV Kal. Jul. (28 VI) 1478, 2°, got., cc. 290 n. n.

IGI 4391; M 4; H \*7886; BMC V, 174; C. I. \*3886; Pol. 2311; Pr. 4091; Cassa II G, 326; GW (Ma); W 14.







L'opera è però evidentemente incompiuta. Cfr. A. VICTORI, *Le miniature ferraresi nel sec. XV e il Ducato Gonzales*, in «Le Gallerie Nazionali Italiane», a IV — Roma 1899 —, pp. 187-209; M. SALVI, *Le miniature, in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna »* — Milano 1932 —, pp. 246-250; M. G. FASSEMBRANO PARI, *Bell'Esemplare con iniziali miniate a motivi ornamentali floreali. Legatura in pelle in tassetto di legno, dell'Epoca, e con pagine manoscritte negli specchi interni*; GENOVA U. (*Inv. F. I. E. Manca la prima carta. Iniziali colorate in rosso e azzurro e letture sotto alcune iniziali. Legatura cuoia in pergamina su cartone fissole, con dicitura a penna sul dorso*); MANTOVA C. (*Esemplare mutilo dei primi centocinquanta fogli; qualche nota manoscritta; stato di conservazione basso*); MILANO N. (*Bell'Esemplare con iniziali miniate a motivi ornamentali floreali; alcune note marginali manoscritte; stato di conservazione basso*); MONTECASSINO BEN.; NAPOLI N. (*Ha due esemplari, in buon stato di conservazione, con iniziali e paragrafi in rosso e azzurro. L'Esemplare con segnatura FF K 6 ha anche le iniziali maggiori miniate a colori su fondo oro, ed alla c. 2r l'arco, pure miniate, della famiglia Gaeta*); PADOVA U. (*Ha pure questa Biblioteca due esemplari, in ottimo stato di conservazione, con iniziali e paragrafi in rosso e azzurro, rilegati in pergamina. Uno — con segnatura Sec. XV 222 —, ed in legno e cuoia impresso, dell'Epoca, l'altro — con segnatura Sec. XV 223 —; Parma Pal. (*Inv. Pal. 600. Esemplare manoscritto delle ultime carte, della 322<sup>a</sup> in avanti. Bella iniziale miniate nella c. 2a. Stato di conservazione ottimo. Nella c. 1b nota manoscritta del sec. XV che dice testualmente: « Ego frater Hieronymus de Ferris donavi hanc librum monasterio S. Georgii de Ferris dei amore. Rilegatura in mezza pelle dell'800*); PISTOIA Cap.; RAVENNA C. (*Esemplare in buon stato di conservazione, ma mancate di alcune carte; rubriche e titoli in rosso; la prima iniziale è in oro con fondo a colori, le altre, le maggiori in rosso, azzurro e verde, con svolanti, le minori in rosso o in azzurro; in tutta alle pagine è l'indicazione manoscritta delle distinzioni e delle cause*); ROMA Ang. (fo. 282. *Esemplare manoscritto dell'ultima carta bianca. Alcune scritte ed alcune lacrazioni restaurate nelle prime carte. Prima iniziale miniate a colori e oro e c. 2r. Iniziali e rubriche in rosso ed in azzurro in tutto il volume, eccetto che nel « Plus Decretis »); SUBIACO BEN. (*Esemplare in ottimo stato di conservazione, con rilegatura cuoia. Iniziale miniate su fondo oro al principio del testo, a c. 2r; le altre iniziali sono a mano, in rosso e in azzurro*); VERA CRUCE N. (*Inv. F. S. Numerosissime a penna delle divisioni e delle questioni. Lettere***

iniziali in rosso e in azzurro, talora ornate. Buona conservazione ma con tracce di tarlo nelle carte iniziali e finali. Nella c. 2r in basso, ex-libris cancellato e ricoperto con un rettangolo di carta. Legatura in pergamina); VICENZA C. (5, f. 3. 4. *Esemplare manoscritto dell'ultima carta, bianca. All'inizio, nella c. 2r, ha una minitura di oro. 130 x 82, rilegatura Graziosi che presenta la sua opera al Papa assistita da un cardinale, ed un'iniziale miniate con decorazione di foglie e fiori, in oro e colori. In tutto il volume iniziali e paragrafi a mano, in rosso e azzurro, alternativamente. Altro esemplare, membranaceo, con segnatura G. I. 3. 5., con tracce di minitura in un inserto del fol. 2, ed una piccola iniziale miniate nel fol. 80 v., mentre in tutto il volume si sono iniziali e paragrafi manoscritti, alternativamente in rosso ed in azzurro, e capitolella disegnati in preparazione delle miniature; è però anche questa dell'ultima foglia, bianca*).

3. - GERHARDUS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apparatu Bartholomaei Rivieriani. - ROMA, SINCUS CAROLUS, 1475.

II 7887; Aut. Harv. p. 196; BRUNEL, *Manuel de libraire*, II (Paris 1841), 1714; GRUBER, *Treuer der Bücher rarior et pretiosior*, III (Dresde 1862), 139; GW (M); PANDER G. W., *Annales typographici...* (Nurnberg 1793-1803), II, 468, n. 230; WBI 5.

Non si trova. Forse è stato collato con l'edizione dello stesso stampatore del 1475.

4. - GERHARDUS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apparatu Bartholomaei Rivieriani. - ROMA, GEORG LAMER, 22 III 1478, 2<sup>a</sup> reim., cc. 470 n.n.

IGI 4392; M 5; B \*5889; BMC IV, 39; Pol. 5313; Ps. 3419; Census II G, 127; Vind. 3350; GW (M); WBI 6.

Noni circa 10 esemplari (\*). L'editore pubblicò prevalentemente opere giuridiche.

FIRENZE N. (F. 22. *Esemplare manoscritto della prima carta, bianca. A carta n.º iniziale miniate in oro e colori, e sul margine inferiore stemma di S. Maria Nuova di Firenze con Degio e colori. Iniziali aggiunte a inchiesta rosso e azzurro. Alcuni quaderni conservano la vecchia segnatura manoscritta. Vecchia legatura in mezza pelle e carta. Presenze di S. Maria*

(\*) Un altro esemplare, con minitura iniziale, stemma (Berthou e Corti) in fondo alla prima pagina, e rilegatura in manoscritto, è descritto nel catalogo Manoscritti, miniature, incunabili... dell'asta del 29 Aprile 1927 della Biblioteca di Milano (n. 218 e tr. XLIV).

NUOVA, come risulta dallo stemma suddetta, ed ora fa parte del vecchio fondo Magliabechiano. Cfr. M. 5. Altro esemplare con segnatura F. 24 in mediocre stato di conservazione, con qualche fero, macchia d'umidità, vecchi restanzi, testo mutilato da vecchi strappi nelle ultime carte; iniziali miniate a inchiostro rosso e azzurro; legatura moderna in mezza pelle e carta; proviene dalla Badia di S. Fedele a Pappi, come risulta da antiche note manoscritte alle carte a.; ora fa parte del vecchio fondo Magliabechiano); MONTENAPOLITANO. Ita.: Padova U. (Sec. XV. 978. Esemplare in buon stato di conservazione, non miniato, con legatura moderna in mezza pelle); PAVIA Pal. (fac. Pav. 1567 bis. Esemplare ben conservato, con manoscritto delle carte 1, bianca. Iniziali N. Elegante in mezza pergamena, recente).

7. - GRIGIANUS. *Decretum seu Concordia discordantiarum canonum, cum opposita Bartholomaei Brivensis.* - Basilea, Bernhard Riebel, Kal. Iun. (I VI) 1478, 2°, got., cc. 412 n.n.

IGI 4393; M. 4; B. 540; GW (Ms); Will. 7.

Nel colophon è detto che è « cum suis rubricis, paragraphis et lineis capitalibus ».

NAPOLI N. (S. Q. JF. K. J. Unico esemplare noto. A c. 1 r grande iniziale miniate, a colori e oro, con frangi e raffigurazione di Gossiano che presenta al Papa la sua opera. Postilla manoscritta nel testo e ai margini; due carte di aggiunte manoscritte in fine. Proviene dalla Chiesa collegiata di S. Landardo di Laverna).

8. - GRIGIANUS. *Decretum seu Concordia discordantiarum canonum, cum opposita Bartholomaei Brivensis.* - Basilea, Bernhard Riebel, 10 VI 1478, 2°, got., cc. 413 n.n.

IGI 4394; B. 5388; BMC III, 737; Pall. 5312; P. 719; Census II G, 328; Voell. 400; Bat. 533; GW (Ms); Will. 8.

Nel colophon è detto che è « in suis distinctionibus, capitulis et concordantibus bene vixis et correctis ».

Noti circa 54 esemplari.

IVREA Cap. (Esemplare in buon stato di conservazione).

9. - GRIGIANUS. *Decretum seu Concordia discordantiarum canonum, cum opposita Bartholomaei Brivensis.* - Venezia, Nicola Jenson, 1477, 2°, got., cc. 410 n.n.

IGI 4395; M. 7; B. 7890 e 7900; BMC V, 177; C. I, 789; Pall. 5314 e 5314 A; P. 4101; Census II G, 329; Voell. 368. 7; Tr. 299; GW (Ms); Will. 9.

Noti circa 61 esemplari.

BERGAMO C. (Sola Jc. O. 7. II. Ha iniziali miniate a colori e oro, ma è mutilo di qualche foglio in principio e di altri tosta in diverse parti del volume, e molte carte sono passate); FALTORE Sem.; IVREA Cap.; LUCCA Cap. (N. 128. Esemplare con molte e belle miniate, a colori e oro. Proviene da Folino Sandoe che, come dichiara in una nota nella fascia interna anteriore della legatura. L'ha avuto il 18 Ottobre 1502, mediante scambio, dalla Biblioteca del Monastero di S. Maria Nova in Urbe); MANTOVA C. (Esemplare in buono stato di conservazione); MILANO N. (Bel volume con iniziali miniate a colori e oro, qualche nota manoscritta, ed in buono stato di conservazione. Cfr. AMICO G. *Manuale* cit., p. 374, che parla dell'attribuzione al Bramante dell'ornamentazione della prima pagina); NAPOLI N. (Esemplare non miniato, ben conservato); PIACENZA C. (B. IX, 5. Esemplare conservato ottimamente, sebbene qualche macchia d'umidità si trovi in parecchie carte. A carta a, r belle iniziali miniate in oro e colori, teste e glossa riquadrati da uno stelo rosso per il testo e verde per la glossa, e due frangi a fiori e dischetti dorati che coprono a metà il margine esterno ed inferiore; in alto, al principio del testo, una scena miniate, di mano diversa, piuttosto rozza, raffigura Grigiano accompagnato da un altro monaco mentre prostrato offre la sua opera al Papa, assiso in trono fra due cardinali. Altre iniziali miniate a diversi colori su fondo oro sono sparse nel volume, e le rimanenti sono a rubeo e azzurro, con piccoli frangi rosso e viola. Legatura del secolo XVIII, in mezza pelle. Proviene dal monastero benedettino di S. Procolo di Bologna, come risulta da una nota manoscritta del sec. XVI nel retro della penultima carta, che dice: « Iste liber est monasterio Congregationis Sancte Justine ordinis Sancti Benedicti de observantia communitatum in monasterio Sancti Procoli de Bononia. Signatus... numero 4 ». Appartiene alla collezione: LUDWIG. Cfr. M. 7); ROMA Cap. (fac. 1294. A carta a, r grande iniziale in azzurro e oro, e due iniziali più piccole nella glossa; tutt'intorno alla pagina cerchio azzurro e rosso con fascio d'oro. Qualche nota manoscritta a penna. Legatura posteriore con dorata in pergamena, piatti in cartone. Stato di conservazione buona. Proviene da S. Maria della Pace, come risulta da nota manoscritta in fondo alla prima pagina); ROMA N. (Esemplare in buon stato di conservazione, con poche note manoscritte, e qualche lieve macchia di umidità); ROMA U. (Bellissimo esemplare in ottimo stato di conservazione, con all'inizio iniziale miniate e frangi marginali a colori e oro, e nel resto del volume iniziali a colori e qualche postilla manoscritta); TORINO N. (2 esemplari in buon stato di conservazione; qualche nota manoscritta); TRENTO C.; VERONA Linea Maffei.

10. - GRIGORIUS, Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivencensis. - Venetia, Nicola Jenson, 1478.

H 7892; GW (Ms); PAMER G. W. ed., III, p. 334; Will 18. Nuova esemplare testo. Confuso forse con l'edizione dello stesso stampatore del 1477.

11. - GRIGORIUS, Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivencensis. - Basilea, (Michael Wensler), (1475-1476), F. 64, c. 411 n. n. Pa. 3485; Will II.

Unico esemplare noto a Oxford, Bodl.

12. - GRIGORIUS, Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivencensis. - Roma, Ulrich Han, IV Kal. nov. (28 X) 1478, 2°, roma, cc. 428 n. n. DGI 4386; M. 8; H. 7891; BMC IV, 26; H. 7891; PVL 5115; Ra. 1326; Anal. Rom. p. 227; GW (Ms); Will 12.

Netti circa 19 esemplari.

LUGO. Cap. 12 esemplari, con segnatura Inc. 127 e Inc. 228, in base stata di concordanza, e con iniziale minima il primo, con fogli di guardia membranacei rinovati da un codice assai tardi in scrittura benedettina il secondo); LUCA C. (Esemplare marcatamente di tutta la parte che tratta delle 36 Cause laicali e meno la rassa); NAPOLI N. (2 esemplari, con segnatura S. Q. XVI. K. II, e S. Q. IV. K. 2, iniziali, con all'inizio la ralfigurazione del Papa benedictino, che nel primo esemplare è concessa da due cardinali); stato di concordanza bene); SABBIOCO BEN. (Esemplare mutilo in fine di quattro carte, ed all'inizio di una carta); le carte 254-302 sono scritte a mano. Iniziali in rosso); TREVISO C. (Esemplare ben conservato, con iniziali rosse e bechhe. Legatura in cuoio con astuccio di legno, con decorazioni rinascimentali a serce, alquanto danneggiata. Provenire da Giovanni Battista Rossi — n. 1732, ss. 1826 —, canonico e vicario generale della Diocesi di Treviso, eredito e bibliofilo); Vercelli Abb. Cassinari.

13. - GRIGORIUS, Decretum seu Concordia discordantium canonum cum apparatu Bartholomaei Brivencensis. (A cura di: Bartholomaeus Petrus, Emendatus da: Petrus Albranzanus) (Sequentibus Deaconus, Flos Decretalium). - Venetia, Giovanni da Colonia e Johann Masthen, III non. ian. (3 I) 1479 (1480?) 7, 68, cc. 418 n. n.

DGI 8397; M. 9 e 10; H. 7894; BMC V, 233; C I, 7094; PVL 5236; P. 4330; Census II G. 330; Pa. 1676; Voell. 3758, 4; Bal. 482; Anal. Cas. III, p. 378; GW (Ms); Will 14.

Netti circa 68 esemplari.

Accurate appare la stampa, e le singole glosse sono colligate col testo per mezzo di lettere allattistiche.

Nel colophon, a carta 489, è detto che questo è divinum decretorum codex e è stato accuratissime literate emendatum, per egeriam ac clarissimam latin oratione consultum dominum Petrum Albranzanum Trevisium, ad quale etc. sub a. 4. E fu Bartholomaeus Petrus che, dietro le insistenze di Giovanni da Colonia, lo pregò all'inciso, dopo aver curato le edizioni delle Decretali di Gregorio IX, del Sesto e delle Clementine, di nuovo correggere il « Decretum », e ne formò corpori, rapui dease videretur ». In una lettera riportata a c. 109 gli scrive infatti:

« Bartholomaeus Petrus Petrus Albranzanus Trevisi hereticorum christianis, ut dicitur delictis, scilicet pluribus diebus.

« Nuper ad me venisset Johannes de Colonia Appropinquavit oratione, dicensque, ut nota praedicta Decretorum volumina perlegeres, quod aliter considerares, videlicet ut a transitu prioris impendentes scripta impressa me in aliquo delictis. Et tu in eo aliquid nota dignum reperires, quod rectius sciretur, instanter. Mihi vero cognitus in Decretis, Sacris, Clementinisque religio, equum rissum est, ut Decretorum quorum colorum rectis equaliter, ut formati corpori, rapui dease videretur. Tolerabilis equique est, ut aliam, non laetipis, quam laetipis diceret. Igitur ad me venisset Petrus tuus dilectus, et hunc praedictis delictis scriptis mecum, et heretis, cum ab multis alia, tum et tui respectu christianis orationem de et omni modo; hoc cum tradidi ad manus dicitur stabilitione necessitate manus rectis, ut videlicet catholice fidei scire, quae divina instituta in proclama ipso opere clama scriptis, tum et gloriosi postea non modo te amice in praesentia, verum etiam tunc literas emendationem tunc totius possibiles heri videlicet hic impressis literis, quorum splendore rectis. Ilicitis, quod cum invenire aliam huc hereticis, ad legimus, nec videlicet. Tunc quippe non parum conatibus volumina tibi dease perlegere, et quod laetipis tibi sit, familiaritatisque sollicitis, scilicet quippe famam quae quod summo rite amoque caritatis christianis videlicet, et scripsit, et scripsit. Apud Salazarum deique ipam omnia literas equum emendationem, emendationem gratiam, praesentem gloriam conatibus, ad me hunc meo fructu scriptis. Eius quoque gratiam, ut praedictis literis, non modo michi, qui tui hunc hunc hunc tui equaliter cum, sed et Pauli Romanus meo, hereticis, rite equaliter, Audientis quoque meo gratiam emicis, quaequequeque alia literis tui amicitiae delictis, qui omnia et huc literis depressum amice meo tibi dease desideria videlicet equaliter. Quod praedicta literas et praesentis, et praesentis delictis omnia tum omnia hereticis ad aliam rillit; Ita, et laetipis velle, patre splende et heri amantissimam. Venisti, et tibi tunc hunc hunc hunc.

E Pietro Albranzani così gli risponde (ibidem):

« Petrus Albranzanus Trevisi cum Bartholomaeo Petrus rite interpretis, dicit Agathe hunc Petrus dignitatis scilicet pluribus diebus.

« Praesentibus literis tui Reverende Patris, impetrat michi rite dicitur membrorum literarum investigatione delictis, alio riterentis, instanterque, ut laetipis scilicet dicit. Praesentibus quae nota appropinquavit rec-





due figure che hanno tra le mani un libro. Più in basso, iniziale dorata che incornicia a metà la figura di un saggio in atto di leggere un testo. Al capoverso del testo e della glossa, iniziali più piccole in rosso e azzurro, alternativamente; iniziali maggiori, ma pure in rosso e azzurro, incorniciate in rosso; sopra le figure geometriche all'interno, tratteggiate a penna, all'inizio delle Distinzioni e delle Cause. Alcune note manoscritte ai margini. Conservazione in complesso buona, tranne qualche traccia di acqua e di tuffi, e tracce al centro del volume. Legatura in mezza pergamena con cinque nervature simili sul dorso a piante di cartaceo. La provenienza è indicata a penna sul foglio 1r, bianco: «Antoni Benedi problem». Altro esemplare con segnatura Inc. 782, mutilo all'inizio ed alla fine, con legatura posteriore in mezza pelle e con quattro nervature sul dorso, molto mal ridotta. Ravigne. Inc. Cass. (Cass. n. 125). Prima iniziale miniate, le altre a penna, in rosso e azzurro. Legatura in cartaceo e pelle. Stato di conservazione buona. Proviene da legato di Baldassare Benifolli; Siena C. (Esemplare non miniate, in buon stato di conservazione); Subiaco. Bea. (Le iniziali sono tutte a mano, in rosso e turchino, ed alcune sono firmatissime miniate. La prima carta ha poi in testa una magnifica e deliziosa miniatura, rappresentante Dio che benedice gli animali nel paradiso terrestre; più in basso l'iniziale del testo contiene raffigurato l'Eremita Padre solitario, che sostiene il suo figlio soffocato; intorno a tutto la pagina ha intorno cornice a foglie e fiori, a colori e oro. Stato di conservazione ottimo). Urbino U. (K. P. 67. Margini ornamentali miniali in oro, verde, rosso, azzurro, in tutto il margine della carta v. Iniziali e rubriche in rosso e azzurro. Rilegatura in marocchino ricoperto in pelle con impastimenti a freddo e becche a metalli con frigi negli angoli ed al centro. Provenienza: «Questo libro ho del luogo da S.º Hieronimo de Urbino, quale se chiama dorato». Ch. L. Moretti, *La Biblioteca d'Università di Urbino e i suoi incunabili*, Urbino 1955; Varesio Massimo Calderini; Venezia N. (Membrana, 7. Esemplare di sola membrana, donna, con del tutto cartacea, con alcuni fogli agriginti, altri rappresenti; mutilo del fogli 1 e 416; miniate sul resto della prima carta del testo, raffigurante il pastore fra quattro cardinali, nell'atto di consegnare il volume al sommo pontefice, e nel margine inferiore scudo blasfonico conchellato in rosso a fiori; prima iniziale miniate a colori e oro, e le altre a mano in rosso e azzurro, alternativamente. Legatura in mezza pelle; tassello con titolo, luogo e data di stampa in oro. Buona conservazione. Ch. G. Valentinelli. Libri membranacei della Biblioteca Marciana di Venezia, Venezia 1839, pp. 44-66).

36. - GRIGIANUS. *Deveritas seu Concordia discordantium veritatum*, cum apponata Bartholomaei Brizionis. (A cura di: IOHANNES BAPTISTA DE LANCIIS) (Segno); IOHANNES GRIGIANUS, *Veritas Secreti*. - Roma. Simone Cardella, 18 V 1478, 2°, pet., cc. 410 n.n. B21 4298; H. 7893; BMC V, 316; R 3893 e V, 129; Aut. Rom. p. 234; GW (36); W11 11.

Nell'circa 5 esemplari. Ch. n. 5.

Le glasse sono contrassegnate da lettere alfabetiche.

Trascrivo la lettera del Dr. LANCIUS al Cardinale Raffaele Riario, che è stata pretesa al testo:

«Iohannes Baptista de Lanciis inter professorum canonum ministrum, Ruffici Ducis Cardinali Tituli Sancti Georgii vna Saluta.

«Sicut plerumque scripti vixi pulchre delectare aliqua quae me. Hactenus vna horum aliquid ad ad hoc vna dignitate amare omnia possit minime loqui. Ad proferendum locum huius prolixum. Si li vobis et non Totumque pagina hactenus. Hactenus ad hoc periculum et contrarietas super gestis et regis dilectis et dominis nostris; Ruffici locum, hactenus vna dilectis; David ad hoc hactenus, non dicitur in regna super locum dilectis. Solus horum aliquid, postquam grande hactenus regem senegit, sapienter, dicitur et potestis omnia regis et appellatis; Christa Iohannem respicientem hactenus non esse apostoli nisi ad profectum; Nicolaus Paulus effectus ad hoc et et dicitur ab hoc, et omnia Christa coram regis et principibus et quibus profectis; horum ubi omnia regis senegit et hoc omnia hactenus ubi postquam quodam et dilectis regis et, quae profectis, quae modo hactenus in vna hactenus in vna dicitur. Sola omnia hactenus ubi ex longa regis experientia dicitur, quibus plerumque hactenus ad hoc. Cum igitur Simon Laurenti vix scriptis quae omnia dicitur ubi dicitur senegit. Hactenus ad hoc hactenus ubi hactenus hactenus, ut hoc omnia hactenus in vna hactenus. Tu enim in hactenus hactenus, ad hoc proferendum conflictu hactenus. Ad hoc dicitur dicitur hactenus, et regis omnia frequentes ad hoc, et in hoc omnia omnia hactenus hactenus, habet et digna senegit et talis et hactenus omnia hactenus. Pura etiam omnia omnia et hactenus civitas hactenus quae et omnia hactenus et universis cordis in qua Christa omnia et, et hoc omnia hactenus hactenus dilectis et hactenus. Ad hoc, quodam et omnia, duo dilectis, hactenus et hactenus. Ad hoc hactenus, dicitur, hoc et hactenus; hoc omnia hoc in hoc omnia hactenus hactenus. Tolle omnia in hoc omnia. Primo omnia hactenus de hactenus hactenus, qui omnia et omnia hactenus dilectis. Secundo tractate de hactenus hactenus tua dicitur quae omnia hactenus. Tertio tractate de hactenus hactenus, qui quibus hactenus hactenus. Quod omnia digna et hactenus, et in hoc hactenus hactenus hactenus; hoc omnia omnia hactenus hactenus quod ad hoc omnia hactenus, dicitur, hactenus hactenus hactenus. Et ut hactenus hactenus hactenus apponit in dicitur hactenus, hactenus omnia hactenus per hactenus omnia hactenus hactenus. Expectatione vna hactenus hactenus in hoc omnia, et in qua omnia, quibus hactenus hactenus hactenus hactenus hactenus. Tunc omnia hactenus et hactenus et glasse hactenus et in hoc omnia hactenus hactenus hactenus, hactenus ubi hactenus hactenus. Nullum









alla e. B<sub>2</sub>; legatura curva in pelle impressa a fredda in tutto stato di conservazione, e guardia moulabrannata all'india con scrittura minuziosa gotica; nel 1280 era del Monastero di Valtenbosch, come risulta da nota manoscritta della c. A<sub>1</sub>, ora la parte del vecchio fondo Magliabechiano. Il secondo è pure manente della prima carta, bianco; ha pochissime brevi note manoscritte marginali; qualche taletara; legatura curva in pelle impressa a fredda, costata, e con desso rilite; proviene dalla Badia di S. Bartolomeo di Piacenza, come risulta da nota manoscritta della carta a; ora la parte parva del vecchio fondo Magliabechiano; Genova C. (M. r. XU I. 14, già D. M. 15, 2, H). Esemplare manente della prima carta, bianco; rilegatura moderna in pelle; stato di conservazione buono; Grossato C. (Iniziali rosate). Loci notevoli fase d'incastro sul margine esterno di alcune note; piccole annotazioni manoscritte, e qua e là righe occasionalmente cancellate nel commento; ma in complesso esemplare ben conservato. Legatura di tipo monastico con laccie in bronzo agli angoli e nel centro dei piatti; i fermagli appiatti spuntati; impropria a scavo di stile gotico; qualche fono di tarla; la parte superiore della costola è lacera e macata; guardie in pergamena, la prima e l'ultima inerle alla coperta; la guardia anteriore porta il titolo scritto a mano in lacinato. Proviene dal monastero benedettino di S. Pietro in Borgo, come risulta da nota manoscritta nel retro dell'ultima carta; Empria C. (Lacera. Cap: Mantova C.; Milano Amb. (Iniziali miniate, stato di conservazione buono); Milano N. (2 esemplari, ben conservati. Quelle con segnatura *AL. XII. 26*, ha a c. 4, r un Irp. Barale nei margini superiore ed inferiore, collegati da un stelo che passa fra le due colonne di stampa, e l'iniziale del testo iniziata in oro e colori e con una calligrafia di Graziano con un lileo — verisimilmente la propria opera — nella mano sinistra ed un ramoscello d'olivo nella destra; nel testo alcune note marginali manoscritte. Cl. M 14). Napoli N. (Quattro esemplari, ben conservati. Quella con segnatura *XP. D. 12*, ha a c. 1 r l'iniziale *deusa* su fondo oro. Riligatura in scorsa pelle dell'800. Titolo prefaziale non bene leggibile e some manoscritta di un astivo possessori, e Theophilus sulle prime carte. Stato di conservazione ottimo). Perugia Cap: Polizzi C.; Roma Cas. (Inc. 294. Titoli cornici ed interlinee in rosso, spaci bianchi per le iniziali scaglie. Legatura posteriore in pergamena semplice. Stato di conservazione discreto). Roma Lincei. (65. R. 20. Nota manoscritta al verso dell'ultima carta, e conservazione a presso di tutto le carte, in alta. Legatura moderna con desso in stato e 10

collina probabilmente dell'epoca; piatti in carta di Varese. Timbro di Bartolomeo Cassini, ed altro più antico, ovale, con la scritta: «Biblioteca Partinense»; Ravigo Sem.; San Cassido Coll.; Treviso C. (Esemplare ben conservato; rilegatura di cartone alla rustica. Provenienza: G. B. Rossi); Urbino U. (Stato di conservazione buono. Legatura in pergamena. Qualche nota marginale a penna. I titoli sono in rosso. Nella prima carta bianca è scritto a penna: «Est Alais Bonivini Faroseprore, s. Gr. L. Maxari etc.»; Varalle C.; Museo Calderini; Verona C. (Inc. 347. Esemplare in buon stato di conservazione); Vicenza C. (G. 2, 2, 29. Manca la prima carta bianca. Stato di conservazione buono); Viterbo C.

20. - GRATIENS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianci*. (Super) BRIVIANI BRIVIANI, *Phi. Biondi*. - Norimberga, Anton Koberger, pe. Kal. sept. (23 II) 1483, 7°, get. n. 471 n. a.

144 4802; H 4789; BMC II, 421; C I, 4789; Pab. 1220; Pa. 1009; Cassio II G, 136; TacE. 1593; GW (386); WBI 28.

Noti circa 96 esemplari.

21. - GRATIENS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianci*. - Milano, Gioacchino Antonio d'Onate, ed. Pietro Antonio da Castiglione e Ambrogio de' Cairati, XIII Kal. sept. (20 VIII) 1483, 7°, get. n. 486.

161 4633; M 15; H 4789; BMC VI, 742; C I, 4789; Pa. 2967; GW (386); WBI 21.

Noti circa 14 esemplari.

Nel colophon è detto che è «retractatione littera emendata».

Alessandria C. (Esemplare in buon stato di conservazione. Non miniate); Brescia C. (A. IV. 2. Ottimo stato di conservazione. Rilegatura in tutta pergamena. Nuova ristampa. Proviene da S. Maria della Rosa di Lubiciana, come risulta da note manoscritte della prima e dell'ultima carte); Busto Arzizio C.; Milano N. (Esemplare in ottimo stato di conservazione; una miniate. Alcune pagine manoscritte); Roma Cas. (Inc. 119. Stato di conservazione buono. Legatura recente in mezza pergamena. Proviene da S. Maria del Pasquino di Viterbo, come risulta da nota manoscritta nello spazio rettangolare bianco che è nella c. aij sopra al testo, destinata alla miniatara); Torino N.

22. - GRATIENS, *Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianci*. - Strasburgo, Johann Geisler, pab. oct. sept. (14 III) 1484, 7°, get. n. 452 n. a.

H 4781; BMC I, 141; C I, 4781; Pab. 1222; Pa. 1486; Pa. 442;

Grano II C, 37; Voss, 275; GW (M); Will 22.  
Noti circa 32 esemplari.

22. - *GRANTUUA. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brucianini.* - Venezia, Batista Torti, 8 I 1488, 7°, got. e rom., cc. 365 n. n.  
DGI 4484; M 16; H \*7982; BMC V, 324; Pöll, 523; Pr. 4629; Bat. 915, 1; Bad. 483; GW (M); Will 22.

Noti circa 21 esemplari. Il Torti, editore di questo paleotipo, appiottò grande-faccia specialmente con le sue numerose edizioni giulidiche.

Cosenza C. (Esemplare uscito dalla prima carta; somma minuziosa e decorazione; stato di conservazione buona, salvo diverse emendature eseguite a prima nel 1609 da un «Frater Thomas de Brucianino vicarius», che ha lasciato una nota di tale operazione. Rilegatura manuziana, in avellano di legge rispetto di vario lavorato a heline e con barchio di stoffa nera, e già molto malandata. Apparso fino fine di 1881 alla Congregazione Cassinese di S. Maria del Monte di Cerreto; Firenze N. (M. I. Esemplare con molte cancellature e note marginali manoscritte rosse; iniziali aggiunte a inchiostro rosso e azzurro. A v. 2r iniziale minuziosa in oro e colori con fregio all'inizio del testo; stemma minuzioso nel margine inferiore della pagina. Qualche marchio di umidità. Proveniva dal Convento di S. Marco del quale conserva la cattedratica legatura, ma la prima dell'Oratorio di S. Maria in Lereto, come risulta da nota manoscritta nel verso della prima carta bianca. Ora fa parte del vecchio fondo Magliabechiano). G. M 56; Lucca G. (Esemplare non minuziato); Napoli S. (Esemplare non minuziato. Stato di conservazione buono); Siena C. (Stato di conservazione buono. Esemplare non minuziato).

24. - *GRANTUUA. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brucianini.* - Venezia, Batista Torti, 1486.

H 7984; citato anche dal Burger.  
Non si trova. Forse confuso con quello del medesimo editore del 1485.

25. - *GRANTUUA. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brucianini.* - Venezia, Tommaso de' Blavi, 28 VII 1488, 8°, got., cc. 359 n. n.

DGI 4485; M 17; H \*7985; BMC V, 316; C I, \*7986; Pöll, 5225; Pr. 4762; Ceruso II G, 338; Ross. 99; GW (M); Will 24.

Noti circa 23 esemplari.

Ascoli Sen. (Esemplare in buon stato di conservazione. E. Devenuto, sp. ed., n. 118); Bologna C. (16. H. H. 27. Esemplare in buon stato di conservazione; non minuziato); Brescia C. (G. F. 3. Iniziali diseguate in azzurro. Ottimo stato di conservazione. Rilegatura in tutta pergamena); Ferrara C. (Esemplare non minuziato. Stato di conservazione buono); Firenze N. (L. 7. 24. Esemplare manuziato della prima carta, bianca. Nota marginale alla c. seguita 95 rosse e indicazione a penna delle Quattioni nel margine inferiore. Alcune marche di umidità e tarlatore. Legatura vecchia in mezza pelle e carta. Proveniva dalla Libreria del Convento del Bosco ai Frati, come risulta dall'inventario compilato nel 1851 da Giuseppe Malini; ora fa parte del vecchio fondo Magliabechiano); Gubbio C. (2 esemplari); Imola C. (Mancava la prima carta, bianca. Cancellature a penna. Senza iniziali. Ottimo stato di conservazione); Lucca Cap. (Inc. 15); Mantova C.; Milano Amb.; Milano N. (Esemplare non minuziato); Montefalco C. (n. 22. Esemplare in buon stato di conservazione); Napoli Ariv.; Napoli N. (P. D. 22. Esemplare non minuziato); Novara C. (Esemplare non minuziato. Legatura antica restaurata. Ch. Vitoio. Le Biblioteche Negossi e Clivio di Novara, in «Boll. stor. prov. Novara» 1922-III); Piacenza C. (Esemplare non minuziato. Legatura del sec. VIII. Appartiene alla collezione comunale); Roma Cas. (Inc. 1172. A c. a. e. iniziale minuziosa d'oro su fondo azzurro al principio del capitolo; nel margine inferiore, entro un medaglione lasciato di azzurro con fregio borale, si legge scritto a mano: «Ad usum S. tue Marie Pacti de Urbe». Qualche postilla manoscritta ai margini del testo. Legatura posteriore in mezza pelle. Stato di conservazione discreto. Ch. M 17); Roma Livori 146. L. 4. Legatura semplice in pergamena, probabilmente rifatta. Stato di conservazione buono. Proveniva dal convento dell'Araceli di Roma, come risulta da nota manoscritta in fondo al foglio bianco della legatura d'accompagnamento; ivi un'altra nota cancellata indicava probabilmente il possesso anteriore. Nella c. 1r tre timbri contenenti uno scudo: quello centrale con una stemma forse cardinalizia, ma non identificabile); Roma N.; Salerno Prov.; Siena C. (Esemplare non minuziato); Sulmona Sen. (Esemplare mutilo di una settantina di carte all'inizio. Iniziali a mano in rosso e turchino); Terni C. (2 esemplari); Treviso C. (Esemplare ben conservato. Legatura in tutta pergamena. Provenienza G. R. Rossi); Trieste C. (Esemplare in buon stato di conservazione, salvo qualche marchio d'acqua); Vercelli Sen. (Esemplare ben conservato. Numerose righe cancellate con inchiostro azzurro così da essere illeggibili. Rilegatura in mezza pelle, azzurra. Proveniva dal Monastero di S. Pietro in Gossio, come risulta da nota

manoscritta nella prima carta); Venezia N. (Inv. F. 24). Esempio in buon stato di conservazione, sulla qualche macchia di umidità e fessure tracce di tarlo. Legatura moderna in mezza pelle, assi, dorso in pelle con improntati a oro, fregi metallici. Hare aste manoscritte sui margini e nel testo. Le prime carte sono restaurate. Equilibrio quasi illeggibile alla c. 12; *Vicenza* C. (G. 2.432 Esempio non minime ben conservato, ma privo della carta con segnatura a).

26. - *GRATIANS. Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apparatu Bartholomaei Brivioris. - Basile, Mohl et Wessely, Kal. sep. (18) 1886, 2<sup>a</sup> ed., n. 383 n. n.

H 7965; BMC III, 729; C. I. 97901; Pab. 5228; Ps. 1680; Ps. 1208; Casso II G, 329; GW (Mo); WH 23.

Non circa 85 esemplari. Nel colophon è detto che è bene visto e emendato s.

Ch. n. 36.

27. - *GRATIANS. Decretum seu Concordia discordantium canonum*. - Bologna, Ugo Ruggeri, 1886.

H 7922; Aut. It. p. 59; PAVIER cit. I, n. 91; WH 26.

Nono esemplare noto. Ma sembra che si tratti più propriamente di una « Summa » del « Decretum », e probabilmente del *Synagoga* di LAMONIO BERGENSE.

28. - *GRATIANS. Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apparatu Bartholomaei Brivioris. - Venezia, Bernardino Stagnina, 9 VIII 1887, 2<sup>a</sup> ed., n. 381 num.

IGI 4486; M 18; H 7906; BMC V, 364; Pab. 528; Pr. 4829; Casso II G, 340; Vossil. 4044; Bad. 486; Hax. 838; GW (Mo); WH 27.

Noti circa 87 esemplari.

Aosta Cap.; *Cassa* C. (Esempio in buon stato di conservazione. Rillegatura in pelle del sec. XIX. Provenienza da donazione del conte Ezechie Silva); *Correggio* C. (Buon esemplare. Legatura antica con foglio di pergamena sola da un codice. Nel roso della carta s' iniziale miniate di azzurro pregio. Nel margine inferiore della stessa carta vi era un'altra miniatara — certamente una stemma gentilizio — che è stata asportata. In fine una nota manoscritta di un libello datato 19 Ottobre 1565; in principio ex libro manoscritto del sec. XVI — Alberti et Bonasini testi, de Mariani s., e Marilio Anon. Tiorla V.I.C.). *Ch. Davati* A. (Stazione bibliografica degli incensurati conservati nella Biblioteca Comunale di Correggio, Reggio Est. 1933, n. 10); *Firenze* Marx. (A. J. L. R. Esempio privo della prima carta. Legatura con dorso in pergamena e piatto in cartone. Provenienza dal Monastero di Valbonosa.

come risulta da nota manoscritta della c. 1r); *Firenze* N. (E. 22. Esempio in buon stato di conservazione, ma con qualche macchia di umidità, e la prima carta tagliata sul margine inferiore. Vecchia legatura in mezza pelle e carta, con carte di guardia all'inizio e alla fine tratte da un corale del sec. XV. Presiede della Libreria della Sapienza di Firenze, cui fu donata nel 1314, come si legge in una nota manoscritta della c. a, r.; passò poi alla Biblioteca Laurenziana, come risulta da un ex libris posto nell'interno del piatto anteriore; ora in parte del vecchio fondo Magliabechiano); *Genova* U. (Inv. Codici 138. Esempio mutilo della prima carta. Iniziali colorate in rosso, sia nel testo che nell'apparato, eorico che nella pagina iniziale del testo, dove i rispettivi posti sono stati lasciati in bianco. Legatura moderna su assi e mezza pelle con lamiughe di lino e piccoli fregi a margherita, restaurato recentemente, con lacci di pelle su tre lati e fregi metallici lisci); *Montefalco* C. (n. 32); *Parma* Pal. (Inv. Parm. 1143. Esempio in buon stato di conservazione, ma mancante della prima carta, bianca, e con macchie di umidità in diversi fogli al principio ed alla fine; note laterali marginali sparse qua e là, di mano della fine del '400 o dei primi del '500. Non ha miniatara. Rillegatura del '80 in mezza pelle); *Pappi* C. (Inv. 54). Buono esemplare, con legatura in mezza pelle ed intesto, guato nel dorso. *Ch. Davati* A. (Stazione Bibliografica degli incensurati conservati nella Biblioteca Comunale di Pappi, Reggio E. 1933, n. 228); *Trevico* C. (Esempio ben conservato, rilegato in tutta pelle su legno, con improntati a oro, restaurato recentemente. Provenienza G. B. Rossi).

29. - *GRATIANS. Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apparatu Bartholomaei Brivioris. (A cura di FLORENTIN LANTIERUS). - Venezia, Tommaso de' Biasi, 6 II 1889, 4<sup>a</sup> ed., n. 320 n. n., illustr., con marca tip. a n. 528 r.

IGI 4487; M 19-20; H 7908; BMC V, 338; C. I. 97908; Pab. 5228; Ps. 1682; Pr. 4766; Casso II G, 341; Vossil. 4031; Sa. 3262; Bad. 487; GW (Mo); WH 28.

Noti circa 74 esemplari; in alcuni i quinterni A-D sono stati posti dall'editore dello stesso tipografo del 1889, in altri da una officina più tarda, non anteriori all'agosto 1893, data della minima e cardinale di Donato Grimaldi, al quale il Lantierus dedica l'opera con una lettera postuma al testo.

Ha il titolo « Divinus codex decretorum ». È un'edizione pregiate, fra le ultime del grande tipografo abruzzese. Le cc. 1r e 2r sono illustrate da silografie, raffiguranti la prima Dio Padre con nella sinistra un libro, dagli angeli librati sul



tesa nelle c. a.); Roma Ang. (Ino. 365, Marche di medietà ed ingiallimenti; fuori di tutti e qualche lacrimazione; richiami e sottolineature manoscritte in tutto il volume; qualche postilla, di cui una lunga ed essa dell'ultima carta. Nel margine inferiore della carta 2r, nota di possesso, manoscritta, che dice: «bonis Marie Venarij»). Roma Cas. (Ino. 206, Esemplare privo della prima carta e parte della xilografia, Affianco del testo iniziale iniziata d'osso con filamenti a penna in azzurro; iniziale azzurra a penna forse aggiunta posteriormente. Legatura posteriore in pergamena con tre nervature adorno, Stato di conservazione buona, un traccio di tutti nelle prime carte. Nota a penna di precedente possesso a c. a., «Innoce Boetia clericus (?) Incompiuto, s. Altro esemplare con segnatura Ino. 1168, pure mancante della prima carta, ma note manoscritte ai margini, brocchi legatura posteriore in pergamena, ed in cattivo stato di conservazione; proviene dalla biblioteca di S. Maria del Paradiso di Vitello, come risulta da note manoscritte poste all'inizio ed alla fine del testo); Roma Linea (46, A. 3, Nella prima carta spazio bianco senza xilografia, e note manoscritte; alcune note marginali anche nel testo. Legatura moderna con dorso in pergamena e piatti di cartone, Timbro della Biblioteca Costantina Nuova, che indica probabilmente il libro acquistato dopo la data di apertura al pubblico della Biblioteca, nel 1754. Altro esemplare con segnatura 46. A. 4, con la xilografia nella prima e seconda carta, ed in ottimo stato di conservazione, senza note manoscritte; legatura moderna con dorso in pelle e piatti di cartone, e tassello probabilmente nuovo); Siena C.; Torino Som.; Treviso C. (Esemplare ben conservato. Rilegatura in pergamena. Provenienza G. B. Rossi); Viciniglia C.; Verelli Museo Leone; Venezia Guza.

20. - GRANTINUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum, seu appento Bartholomaei Britanni.* - Strasbourg, (Johann Grisinger), 8<sup>vo</sup> Sept. (4 II) 1499, F. got., n. 216 n. n.  
B 9705; BMC A. 308; C I, 9705; Pol. 327; Fr. 43; Cassa E G. 242; Voell. 278, 3; CW (Mo), VII 28.  
Nati circa 39 esemplari.  
A c. 1r ha il titolo: «*Decreta patrum sive concordia discordantium canonum cum nota apponitibus.*»

21. - GRANTINUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum, seu appento Bartholomaei Britanni.* - Strasbourg, (Johann Grisinger), 8<sup>vo</sup> Kal. Ides, 13<sup>to</sup> I 1499, F. got., n. 219 n. n.  
B 9706; BMC I. 186; C I, 9706; Pol. 328; Fr. 53; Cassa E G. 243; Voell. 280, 3; CW (Mo), VII 30.  
Nati circa 21 esemplari.  
Edizione del precedente.

22. - GRANTINUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum appento Bartholomaei Britanni.* (Procedo.) *Decretum abbreviatum. Incipit libellus sive apoc...* - Venezia, Giorgio Artichieri, 10 III 1499, F. got., n. 2 n. n. + 135 num. + 1 n. n.

IGI 4408; M 21; H 9709; BMC V. 348; Pol. 3289; Fr. 4518; Cassa E G. 344; Bad. 408; GW (Mo); Will 31.  
Nati circa 37 esemplari. Anche quest'edizione fu usata dal Richter (68.).

Bari N. (Esemplare non demarginato ed in buono stato di conservazione, crocchi che nelle prime due e nelle ultime carte che appaiono danneggiate dagli insetti e da piccole macchiette varie, mentre manca la prima carta, momentaneamente bianca. Nuova miniatura; spazi bianchi con lettere di guida a molti capitoli. Legatura antica in pergamena, un po' scollata e macchiata. Provenienza ignota); Città della Pieve C. (Esemplare mutilo della prima quarantina carte, e non iniziato); Modena Est. (sè. J. M. Esemplare in buon stato di conservazione. Provenienza: «*Lotus librum reliquit dominus Bernardinus Mellensis fratris sancti Nicolai intra Carpani commorantibus.*» - XV sec. -). Legatura in cartone. Cf. Fava D. Catalogo degli incunabili della B. Biblioteca Estense di Modena... Firenze 1923, n. 461; e M 21); Napoli N. (Esemplare ottimamente conservato. Non iniziato); Novara Cap.; Pisa Sem.; Treviso C. (Esemplare in buon stato di conservazione. Rilegatura in cartone di legno, con dorso di cuoio. Provenienza G. B. Rossi); Venezia Franz. S. Michele.

23. - GRANTINUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum appento Bartholomaei Britanni.* - Venezia, Andrea Calzotto, 24 VIII 1491, F. got., n. 254 num., con marca tipogr.

IGI 4409; M 22; H 9711; BMC V. 357; Pol. 3333; Fr. 4983; Cassa E G. 345; CW (Mo); Will 32.  
Nati circa 32 esemplari.

Firenze N. (M. 6. Esemplare mancante della prima ed ultima carta, bianche. Varie cancellature. Vecchia legatura in buona pelle ed usi. Proviene dall'Oratorio di S. Maria Maddalena in Piazz. di Mugello, acquistato dai Precursori nel dicembre del 1494 per legato di carta e dentiere Cosme azzurro da Andrea Cresci, e passato poi in possesso di S. Marco del quale conserva la caratteristica legatura. Ora la parte del vecchio fondo Magliabechiano); Messina U. (Nelle prime carte, con margine un po' stringato, postille marginali



excellentibus illustrata est copia, tum et Historic officinae, impressoribusque artis prodigat industriae sed et Germaniae nostrae, et imprimis male in orientem summa, superius, quo hic motus temporis, non minus legibus dicitur et productis, quam antea retroque solentis videtur; videlicet, dum hinc coloris nomen, sicuti regium; sic superius vixit cum prodigatibus hinc. Hinc optima maxime gratia immortali, qui hinc nobis hinc hinc in una lingua Barba, superius Federico scribit, quoque filio illustratissimo Mariae hinc vixit commensuravit inscriptionem scriptam hinc. Almondia scilicet post illam maiori anno primo, per Johannem Proben de Homburg, impressorie artis primarius amicus, hinc hinc operatum. Anno subilo Moen, Neugotische verba, hinc hinc, inferior commensuravit conciliis. Cui di hinc hinc, vixit et victoris, per hinc hinc hinc hinc. Anno, Vale hinc.

**MANTOVA C.** (Esemplare non iniziato, scritto di sei carte in peritipici); **NAPOLI N.** (Esemplare non iniziato; iniziali piovole a colori, a mano); **ROMA G.** (Iaz. 42. Iniziali e titoli correnti in rosso. Stato di conservazione discreto, ma tracce di tarli nelle prime ed ultime carte. Legatura probabilmente originale in pelle scura con tre nervature ad arco, in cattivo stato di conservazione. Nella c. a., nota manoscritta di antico possesso: «Ad usum fratris Bernardini de sancto Calisto». Cr. M 23); **TREVISO C.** (Esemplare discretamente conservato, ma con qualche lacerazione causata da una scheggia di bomba nel 1944. Rilegatura originale in cuoio rosso, ottimamente conservata. Proviene da G. E. Bassi; precedentemente apparteneva al soppresso manoscritto di Santa Maria di Gesù, dei Misari Osservanti di Treviso).

35. - **GASTIUSUS.** Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Briceusii. - Venezia, Tommaso de' Hirs, (data prima dell'agosto 1493). Cr. sub n. 29.

36. - **GASTIUSUS.** Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Briceusii. (Procedi Decretum obseveratum. Incipit obellus... - Venezia, Giorgio Arrivabene, 12 X 1493, 2°, gal., ca. 2 n. n. + 338 assa., con nervi tipogr.).

ICI 4411; M 24; H \*7914; BMC V, 385; Pnl. 334 e 334/A; Ps. 1884; Pr. 4823; Cozza II G, 347; Vull. 5118; Ca. 594; Bod. 489; GW (Mo); Wll 34.

Non circa 81 esemplari.

**ASPI Sen.** (Cr. DOMENICA E., cit. n. 320); **BASSANO C.** **BASSA ARAZIO Cap.** **CUNEO C.** (Esemplare non iniziato); **FORNO C.** (Esemplare integro, in discreto stato di conservazione. Rilegatura in pelle rossa, con iniziali e disegni, sempre in bianco, le placche e i fregi agli angoli iniziali in rosso. Proviene da agosta); **FERRI C.** (Esem-

plare privo della prima carta. Nessuna decorazione o iniziativa. Stato di conservazione ottimo. Legatura in tutta pergamena, della prima metà del secolo XVIII, con quattro nervi nel dorso. Proviene dalla Biblioteca del conte Dall'Ante Beau-Jolani — come risulta da apposito timbro —, e precedentemente apparteneva al convento dei Frati di S. Giuliana — come è attestato da chiaro ex libris manoscritto —); **LAVAZ G.** (Esemplare scritto della prima carta; le ultime due carte sono state in parte asportate, ma restaurate. Non ha iniziativa né decorazioni. Legatura in pelle, moderna); **MANTOVA C.** (Esemplare in ottimo stato di conservazione; non iniziato); **MANTOVA C.** (Esemplare ottimamente conservato); **MODENA Ed.** (32. f. 17. Esemplare non iniziato. Legatura in mezza pelle; **PARIS B.** Catalogo cit. n. 682. Cr. M 25); **NAVARRA Arch. Capit. S. Maria (A. e. I.** iniziativa dorata con stemma della famiglia navarrese Caocis. Iniziali a mano, eleganti, a colori. Conservazione ottima. Legatura in mezza pelle, restaurata recentemente. Cr. B. BELTRAMI, in «Bollett. stor. navarrese», 1937, p. 161); **TERINA N.** (Esemplare in buon stato di conservazione); **TRENTO Foss.**; **VENEZIA Foss. S. Michele;** **Vercelli Abb. Casanari** (Esemplare ben conservato, ma mancante delle prime due carte; rilegatura in mezza pelle, recente).

37. - **GASTIUSUS.** Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Briceusii. - Norimberga, Anton Koberger, pe. Kal. Dec. (30 XI) 1493, 2°, gal., ca. 418 n. n. IGI 4412; H \*7913; BMC II, 437; C I, \*7913; Pnl. 3333; Ps. 1885; Pr. 2885; Cozza II G, 348; Vull. 1764; Bod. 331; GW (Mo); Wll 35.

Non circa 80 esemplari.

Fu usato dal Richter per la sua edizione (cit.).

Ha il titolo: «Decreta patrum sive concordia discordantium canonum, Gastiusii auctoris sive compilatoris cum apparatu Johannis ac additionibus Bartholomaei Briceusii». Nel colophon è detto che è «accuratissime... consensatus».

Il FRALIN nel suo opuscolo inasubalibolico indica erroneamente come autore dell'apparato *Johannes Andreas auctoris Johannis Seneca*.

**BRISACONNE Sen.**

38. - **GASTIUSUS.** Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Briceusii. - Inno, Michael Wussler, 4 XII 1495, 2°, gal., ca. 336 assa.

M 21; C II, 2718; Pnl. 3331; Ca. 365; GW (Mo); Wll 34.

Non circa 6 esemplari.

Il colophon (a n. 333) dice che è stato «diligenter correctum ac bene habet bibliae auctoris consensatus».



38. - GRIGIANUS. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianici. (Procedo) Secretum abbreviatum. Incipit Gilellus... - Venezia, Basilica de' Tosti, 30 III 1496, 2°, got. e rom., ca. 2 n. n. + 325 num. + 2 n. n. con antica tipogr.

ICI 4412; M 26; II 1946 e \*7914; BMC V, 329; Pall. 334; Pa. 1686; Cozza II G, 349; Bat. 929; Pa. 1634; GW (M); Will 37-37P.

Ha il titolo e Decretum de Tertio; in fine, oltre al colophon ed al registro, ha anche il privilegio. E in una composizione tipografica di tre specie. Ne sono noti circa 90 esemplari.

Aosta Cap.; Belluno Cap.; Bergamo C.; Bologna C. (68 n. l. 4. Esemplare ben conservato. Non miniat.); Bressanone Sem.; Cremona Sem. (Esemplare morto in fine. Segnatura D. IN. 4. Cl. A. Divin. Incensibili conservati nella biblioteca del Seminario vescovo di Cremona, Baggio E. 333, n. 34); Firenze N. (E. 2. Stato di conservazione buona, ma tarlato nelle ultime parti. Legatura moderna in nuova pelle e carta. Proviene dal Convento dei Padri Agostiniani di Cortona, come risulta da un ex libris posto nell'interno del piatto anteriore. Ora la parte del vecchio fondo Magliabekiano); Mantova C. (Esemplare in ottimo stato di conservazione, e con lettere iniziali miniate); Milano N. (Alcune note marginali manoscritte; senza miniat.); Conservazione buona); Napoli N. (2 esemplari, non miniat.); Novara Arch. Cap. S. Maria (6. con. 3. Qualche iniziale localmente in rosso. Legatura in pergamena); Padova Sem.; Piacenza C. (Esemplare ben conservato, non miniat.). Legatura in pergamena del sec. XVII. Appartiene alla collezione cesaree); Poggi C. (14. Esemplare di ottima conservazione, con legatura originale in pelle. Cl. A. Davota, Nubione - cit., n. 263); Siena C. (Esemplare ben conservato); Trento C.; Teulada C. (Stato di conservazione buono. Il foglio quarto — con segnatura a, — reca una bella miniat. raffigurante il Papa tra i cardinali che siede da Gregorio il « Decretum », ed in fregio una fusa e stemma con leone rampante azzurro al campo rosso a tre bande d'argento. Proviene da S. Bon. Biblioteca nativa, non originale); Valterra Gaun.

40. - GRIGIANUS. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianici. - Lione, Matthias Han, s. 1497, 2°, got. n. 339 num. 240.

GW (M); Will 38.

Ne so nessuno solo due esemplari.

41. - GRIGIANUS. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianici. (Segno) Decretum abbreviatum. Incipit

Gilellus... - Lione, Jacobus Salgo e Nicola de' Benedetti, 28 IV 1497, 2°, got. n. 331 num. 240 n. n., con nuova tipogr. in fine.

M 27; Pall. 337; GW (M); Will 38.

Ha il titolo: « Decretum seu concordia in discordantibus textus per Bartholomaeum brivianicum publicis in plura locis apud concordantibus ». In fine sono noti circa 4 esemplari. Nel colophon è dato che è « diligenter curatum ». Altre edizioni del Decretum di De Benedetti stampate nel 1501, nel 1506 (a Lione, per Volturno Padua), nel 1511 e nel 1514.

42. - GRIGIANUS. Decretum seu Concordia discordantium canonum, cum apparatu Bartholomaei Brivianici. (Procedo) Summa Decreti. - Venezia, (Andrea Tarvisina), 28 VI 1498, 4°, got. n. 638 n. n.

ICI 4414; M 29; II \*7916 = 7881 (?); BMC V, 313; C. I. \*7906; Pall. 533P; Pr. 4245; Pa. 1687; Cozza II G, 350; Voell. 4012; Bat. 836; Rad. 490; Rad. 499; GW (M); Will 40.

Ne sono noti circa 60 esemplari. Cl. n. 83. L'edizione fu edita e successore di Nicola Jenson, ed in seguito socio e successore di Aldo Manuzio.

Acireale C.; Bergamo C. (Sale J. B. 7. 34. Esemplare mutilo delle prime quattro carte. Proviene da S. Domenico di Bergamo); Bologna U. (Esemplare mutilo delle carte 1 e 4; ha note marginali manoscritte. Biligatura in cuoio con impressioni a serze dell'opus. Ha la segnatura A. F. KA. XI. 16. Proviene dalla biblioteca del celebre medico, naturalista e filosofo bolognese Ulisse Aldrovandi, come indica una nota manoscritta posta sul margine superiore della prima carta; sul margine inferiore della medesima carta un'altra nota manoscritta indica il precedente possessore: « Petrus de ghercia de s. Miniato », Cl. A. Coneri, Gli incensibili della R. Biblioteca Universitaria di Bologna, Bologna 1889, n. 378; M 29); Susseco Franc.; Capodistria Franc.; Chieti Prov. (Esemplare ben conservato); Ferrara C. (Esemplare non miniat.); Galatina C. (Inc. 72°, n. 129. Esemplare restaurato e rilegato in pergamena nel 1838. Proviene dalla biblioteca dei Frati minori di S. Caterina di Galatina); Mantova C. (Esemplare ottimesimo conservato); Napoli N. (F. R. 91. Esemplare ben conservato; non miniat.). Altro esemplare pare non miniat.); Orvieto Sem.; Padova U. (Inc. 2. Non miniat.). Legatura moderna in nuova pelle); Parma Pal. (Inc. Parma 871/2. Esemplare non miniat., in ottimo stato di conservazione. Rilegato nei piatti dell'800 e nel 768 — la medesima uniforme con altri due volumi formanti il « Corpus Iuris Canonici » — in tutta pelle, con fregi a serze sui piatti e con sul dorso la dicitura « Corpus Iuris Canonici »; nell'interno, antico ex libris della Biblioteca); Pesaro Oliv. (Esemplare con qualche marchio di usabilità e note manoscritte; non miniat.). Biligatura in per-

gummi): Pistoia Sen. (I. R. 58. Esemplare in buona stato di conservazione; legatura in cuoio e legno, antica, con frammenti di carta. Fa parte del fondo Baccanico); Paggi C. (44). Buon esemplare con legatura in mezza pelle ed incelle. Cf. A. DAVIA, *Naturalis* — cit. n. 282); Rimini C. (I. R. II, 12. Esemplare integro e ben conservato. Non presenta iniziali a mano. Legatura in tutta pergamena — fine del sec. XVII — con al principio ed alla fine del testo aggiunti due fogli completi di guardia. Proviene dal convento di S. Giovanni evangelista di Rimini); Roma Lineci (47. A. R. No maggiori note manoscritte di varie epoche. Legatura moderna con dorso di pergamena e piatti di cartone. Era originariamente della chiesa di S. Maria dell'Anima di Roma, e arrivata inosservata, come risulta da note manoscritte della prima e della ultima carta, poi appartenne al fondo Rossi acquistata da Bartolomeo Corsini, che vi appose il proprio stemma); Savignone Arc. Filippinelli; Torino N.; Treviso Franc.; Treviso C. (Conservazione buona. Rillegatura in mezza pergamena restaurata. Proviene dal Manisipio); Verona C. (N. 309. Esemplare ben conservato).

42. - GRATIANUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponit Bartholomaei Brivatoris. - (Lincei, Johann Sylbes, circa 1690-1695, 2°, got., cc. 270 n. n. illud).

M 28; C II, 2777; Pol. 5387; GW (Ma); Will 41.

Se ne conoscono solo quattro esemplari. Nel colophon è detto che è diligenter correctum et emendatum. Lo stemma stampato darà un'idea di come nel 1591.

È illustrata con una xilografia del signore Gratiano che offre la sua opera al Papa.

43. - GRATIANUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponit Bartholomaei Brivatoris. - (Lincei, Johann Sylbes?, c. 1690-1695, 2°, got., cc. 267 n. n.).

M 30; Pol. 5388; Will 42.

Se ne conoscono solo due esemplari. Nel colophon è detto che è diligenter correctum et emendatum.

45. - GRATIANUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponit Bartholomaei Brivatoris. (Precede) *Decretum abbreviatum. Incipit libellus*... - Venezia, Battista de' Tadi, 28 IV 1689, 2°, got., cc. 1 n. n. + 135 n. n. + 1 n. n. senza litografia in fine.

IGI 4412; M 31; H \*7917; Po. 1688; Census II G. 441; GW (Ma); Will 43.

Ha il titolo: « Decretum de Tortis; in fine ha pure 2 privilegia. Cf. n. 39.

Ne sono noti circa 17 esemplari.

Il Privilegio nella sua storia delle fonti del diritto canonico lo dice a cura di Petrus Albiganus: il che però dal testo non risulta.

Catania C. (Ioc. A. 6-7. A carta 2r iniziale a colori a mano. Iniziali maggiori pure a mano in azzurro. La fine foglio di guardia manoscritto con annotazioni riferenti al « Decretum ». Cf. M 31).

46. - GRATIANUS. *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apponit Bartholomaei Brivatoris. (A cura di: SERGIANUS BRANT). (Precede) *Amosius Italorum et capitulum decreti*. - Basilea, Johann Froben - Johann Amerbach, Kal. Jul. (I VII) 1509, 4°, got. e grec., cc. 520 n. n. illud. DGI 4416; M 32; H \*7918; BMC III, 792; Pol. 5389; Po. 1689; Py. 7745; Census II G. 132; Vatl. 299, 5; Hess. 380; Seb. 4418; GW (Ma); Will 44.

Ne sono noti circa 68 esemplari. Gli editori erano i maggiori di Basilea, che con noi dicono un errore editoriale di prim'ordine. Anzi al Peter danno un'altra edizione nel 1512.

È illustrato all'inizio con una xilografia raffigurante Gratiano che compila il « Decretum » attingendo dai S. Padri, dai Profeti, dagli Evangelisti, dagli Apostoli e dall'autorità giurisdizionale ecclesiastica (rappresentata dal Papa, dai cardinali e dai vescovi). Ha pure il titolo: « Decretum Gratiani ». Cf. n. 24.

Dopo il titolo vi sono i seguenti distici indirizzati al lettore: « Qui decem priusca littera studio capere — sanctum legunt prope de arte librum. — multa hic ex omni quadrata parte dicunt. — si lecta iuvant digna, et aucto quibus. — plura nota erant, operabilia plura, nota — magis, que poterit lectis amare. Vale ».

Segue questa lettera del BRANT a Francesco di Lussemburgo, arcivescovo di Besançon:

« Beligiosissimo reverendissimo in Christo patri et domino, domino Francisco Lutemburgensi reverentissimo metropolitano archiepiscopo tunc digno quoniam sanctissimo, obique longe elevatissimo domino atque imperatori. Substantia (sic) Respi post servitium nostrum cordis, libentiam optat et salutem.

« Ni potentiam tuam reverendissimum plurimum aucto, reverentia, obsequio. Permi magnificatissimo, cui iam pridem (ita referre videtur) ad patriam meam dominum Frobenium de Gualtero legum doctorem (dilectum) meo vobis per litteras, atque postmodum hic aucto meo rursus quibus, cum tunc in Gualtero meo, et diceretis cum et hinc habenda legimus. Anno huiusmodi, quando vobis tunc basiliensium, modestissimeque meo ad equalitatem, qui me basiliensium basiliensium in summa familiaritate, vel si modo vobiscum basiliensium, invenire non ex deligimus. Et est id modumque legibus basiliensium, humanissimeque super tunc atque meo plurimum dominum, quod poteram de hinc et longe principis Hannoveris hinc quereis hinc appellare vobis. Sedea enim vobis cum et hinc in forma vobis constituto, reddi basiliensium. Tunc vero meum integritas qui nulli ferre capere basiliensium.

implorata desique facti simulque lecta, propositio tua et alioquin ultra me quoque in summa et dilectione prestantia me oratione, procuratore non assequant. Quo fit ut hanc obre (sic), certis tibi non lectis videris bene, fortissime tua implorata non pro imperatore sed pro fidele te ut lapsida apparat, et quia cuncta puto una videri solent. Neque quo lectis magis rideo, magis rideo, magis ipse rideo, atque dicitur se te videri illa vna, rideo, magis rideo, magis ipse rideo, atque dicitur te se videri illa vna. Merito igitur tua postulatione contentus, utique integritate atque honestate puto laudabiliter obsecrante tua, te proinde dignum perpetuo sedis iudicis, et quia nulla magis potestis continere (bene quo videri te te vna) puto fuisse grandis letitia meritorum gratia esse. Cognitari letitia sedis a quo sedulo minus potestatis, quo videri vna, me ut obsecrante tua et obsecratione grandis gratiaque sanctissima augere meum. Etenim vobis superatque impetrata vobis libentis Ambrachia atque libentis Pabulo de Hammingh circa hactenus, et vobis amissionis, atque obsecratione per Gratianum aliquando conspectum, obsecratione sedis contigendique caliditate. Et quod pro vna videri, non atque ipsam letitia vna me laudabiliter sedis, quo dicitur te id operis superatque sanctis, atque vobis letitia videri delictis consuetudine certe videri videri. Compertit postula in hac parte reperit letitia videri tua postulatione, plurima letitia, bene, muniti, et cum quoque parte quadrata, quo magis alio in quibusdam stans videri letitia videri letitia (vna) propter obsecratione puto putoque frige, hoc opere et videri videri non opus est. Quid puto vna consuetudine? Ipse quo in prima contra putoque super letitia. Quod tibi videri quodlibet (sic) puto hanc. Me quoque consuetudine vna quo optime putoque putoque, et in longa videri vna. Vale. Ex Bada kalenda Julij. Anno christiani nativitate Millesimoquingentesimo.

Seguiva l'«*Assensio titularum et capitaliarum decreti*», ed una tavola indicante e spiegante le grandi divisioni del «*Decretum*» con allegati vari versi memoratori. Gli altri dieci parti sono la collazione di Gratiano, e la postazione, con i medesimi della precedente edizione del Bruni.

Roma N. (79. 7. E. 6. Esemplare in buon stato di conservazione, il principio ed in fine si vna due fogli di guardia in pergamena con scrittura di mano del sec. XI, l'ultima carta buona roca delle aggiunte masserotte; qualche postilla manoscritta anche nel testo).

47. - GRANTIANI. *Decretum seu Concordia discordantium canonum*, cum apparatus *Beatusalmanus Britanicus*. (Procedi) *Decretum aduersus omnes*. Incipit *Abbas*. - Venezia, Battista de' Torti, l. VIII 1590, 2<sup>a</sup> got. e roma, cc. 3 m. n. + 136 num. con in fine la marca tipograf.

IGI 4417; M 33; H 97819; Ps. 1690; Cassia G. 533; Bol. 491; G.W. (M); W.H. 45.

Nell'etichetta 25 esemplari.

Ha il titolo: «*Decretum de Torti*»; in fine ha anche il

privilegio. Cfr. nn. 39 e 45. Sarà ristampato ancora nel 1560 e nel 1586.

Esiste Ass. Concordi (Cass. III. Esemplare in buon stato di conservazione, con qualche nota manoscritta, rilegato in pergamena. Proviene dal Conservato dei Cappuccini diaviggi; Treviso C. (Esemplare ben conservato. Rilegatura in tutta pelle e ferroggi, molto deteriorata. Proviene dal Municipio).

ALDO AVERSI

## INDICI

(i numeri sotto il riferimento al catalogo)

### I. - AUTORI E CORRETTORI

- |  |                                    |
|--|------------------------------------|
| Bas U., 22.  | Barth J., 28.                      |
| Blas M., 30.   | Jones N., 9, 18.                   |
| Koberger A., 20, 27.   | Lano G., 4.                        |
| Manzoni P., 4, 13, 47.   | Mansueti J., 15.                   |
| Bartolomeo da Brescia, lett., tutti i titoli, v. 1, 2, 27, 44. | Paul (de) F., 37.                  |
| Bass S., 24, 46.   | Pietro Antonio da Castiglione, 21. |
| Cibolla F., 4.   | Richel R., 7, 8, 18.               |
| Federico da Maschio, 18.                                       | Russell (de) A., 15.               |
| Giovanni Dronaco, 4, 13, 14, 20.                               | Ruggieri E., 27.                   |
| Giovanni Troncano (Chomaz), lett., 2, 21.                      | Schäffer U., 5, 26.                |
| Lucilio (de) I. B., 14.  | Stagnino B., 38.                   |
| Lutini F., 29.   | Soto G., 41.                       |
| Nova (De) A., 4.   | Syber J., 32, 44.                  |
| Pietro F., 28.   | Tersmann A., 42.                   |
| Petrus B., 32.   | Torti (de) B., 21, 24, 29, 45, 47. |
| Somma G. v. Giovanni Troncano.                                 | Wesseler H., 11, 16, 17, 26, 28.   |
| Sunderbach G., 13.   |                                    |

### II. - EDITORI E STAMPATORI

- Ambrosch J., 46.  
 Andrea Calabrese, 23.  
 Anselmo G., 32, 36.  
 Baudetti (de) N., 43.  
 Brevi (de) T., 25, 29, 35.  
 Corbelli S., 5, 16.  
 Credi (de) A., 21.  
 Eggenstein H., 1, 2, 26.  
 Fehren J., 34, 46.  
 Giovanni Antonio d'Onofri, 21.  
 Giovanni de Colonia, 13.  
 Koberger J., 22, 26, 27.

### III. - LUOGHI DI EDIZIONE

- Basilica, 7, 8, 11, 16, 17, 26, 24, 46.  
 Bologna, 27.  
 Lione, 23, 40, 41, 42, 44.  
 Milano, 23.  
 Napoli, 3.  
 Norimberga, 28, 27.  
 Roma, 5, 6, 13, 16.  
 Strasburgo, 1, 2, 22, 28, 31.  
 Venezia, 9, 18, 15, 15, 18, 29, 23, 24, 25, 28, 29, 32, 33, 35, 36, 39, 42, 45, 47.

IV. - SUPPLEMENTI

Asinaria (Stalium) et capitulatum  
Dorseti, 36.  
Boreonum abbreviatum. Insipiti B-  
bolus. — 22, 26, 29, 43, 45, 47.  
Lobatus (Dumort.) s. Flus Dorseti, 5,  
8, 12, 14, 36.  
Lurani, 4, 12, 34, 29, 46.  
Pudicissimi, 34, 46.  
Profusum, 6, 12, 15, 35, 34.  
Saxum Dorseti, 42.  
Venti, 29, 34, 46.

V. - ESEMPLARI ITALIANI

A. Nannipoli in Italia s. Index III.  
dei Loculi di collezione: Bologna,  
Milano, Roma, Venezia.  
E. Pavesani da Biblioteca italiana:  
Ariano C., 35, 43.  
Annamaria C., 21.  
Astei Cap., 29, 29.  
Aquila Prov., 29.  
Aso di C., 35.  
Astei Sem., 25, 29, 38.  
Bari Capp., 29.  
Bari N., 32.  
Bassano C., 24.  
Belluno Capp., 25.  
Bergamo C., 4, 9, 29, 42.  
Bologna C., 4, 9, 29, 23, 29.  
Bologna U., 42.  
Brescia C., 21, 23.  
Bressanone Sem., 13, 37, 39.  
Buenos Aires, 42.  
Busto Arsizio Cap., 26.  
Busto Arsizio C., 21.  
Capodistria Franco., 33, 18, 19, 43.  
Candia Sem., 29.  
Catinica C., 32.  
Cesena C., 23.  
Chieri Prov., 42.  
Cina della Pieve C., 32.  
Cini di Castello C., 29.  
Cino C., 28.  
Cologno C., 32.  
Cortigella C., 28.  
Cremona Sem., 19.  
Cuneo C., 26.  
Feltre Sem., 9, 29.  
Ferrara C., 26.  
Foggia C., 6, 25, 29, 42.  
Firenze Museo., 1, 18, 29.  
Firenze N., 1, 4, 21, 19, 21, 35, 28,  
29, 22, 29.

Foligno C., 29.  
Forlì C., 26.  
Fossombrone Pavia, 4.  
Galatina C., 42.  
Genova C., 18.  
Grosseto U., 4, 26.  
Graveto C., 19.  
Gubbio C., 25.  
Imola C., 25.  
Imperia C., 19.  
Istria Cap., 6, 9.  
Lodi C., 29.  
Luceo Cap., 9, 12, 13, 16, 18, 22.  
Luceo G., 22, 36.  
Lugo C., 12, 13.  
Macerata C., 29, 26.  
Mantova C., 4, 9, 13, 15, 21, 29,  
34, 36, 29, 42.  
Messina U., 29, 21.  
Milano Ambro., 18, 21, 29.  
Milano N., 2, 4, 9, 18, 19, 21, 29,  
32, 38.  
Milano Triv., 29.  
Modena Est., 22, 36.  
Modena Sem., 13.  
Montecatini Est., 4, 6, 29.  
Montebello C., 25, 29.  
Montebelluno Sem., 29.  
Mortio Cap., 21.  
Napoli Anzio., 25.  
Napoli N., 4, 7, 9, 12, 13, 31, 31,  
19, 23, 21, 29, 22, 11, 34, 19, 11.  
Norcia C., 23.  
Norcia Arch. Cap. S. Maria, 32, 14,  
29.  
Norcia Sem., 15.  
Ostia C., 14.  
Orvieto Sem., 43.  
Ostia C., 19.  
Padova Sem., 19, 29.  
Padova U., 4, 6, 21, 29, 42.  
Palermo N., 29.  
Pavia Pal., 2, 4, 6, 11, 19, 29,  
29, 42.  
Pozzo Odo., 42.  
Pozzo Capp., 29.  
Piacenza C., 9, 25, 23, 29.  
Pisa Sem., 22.  
Pistoia Cap., 4.  
Pistoia Sem., 42.  
Pulvisi C., 18.  
Poggi C., 18, 29, 21, 29, 43.  
Ravenna C., 4, 12.  
Rieti C., 29.  
Rimini C., 13, 29, 42.

Roma Arg., 4, 13, 29.  
Roma Cap., 1, 5, 13, 14, 15, 18, 21,  
21, 29, 34.  
Roma Livori., 2, 11, 18, 23, 29, 42.  
Roma N., 9, 21, 48.  
Roma U., 9.  
Rovigo Arch. Canonici, 13, 47.  
Rovigo Sem., 19.  
Salerno Prov., 25.  
San Gaudioso Gall., 29.  
Sargano Arch. Filippinelli, 42.  
Savona C., 29.  
Sora C., 13, 15, 29, 25, 31, 39.  
Sudaria Roma, 4, 12, 13, 23.  
Terzi C., 23.  
Todi C., 25.  
Tortona Arch. Stato, 23.  
Tortona Sem., 29.  
Tortona N., 9, 21, 36, 42.  
Tortona U., 9, 29.  
Trento Franco., 15, 36, 42.  
Tuscani C., 12, 13, 19, 21, 29, 29,  
32, 34, 39, 42, 47.  
Tuscani C., 25.  
Udine U., 22, 19.  
Varese C., 19.  
Varese Mus. Galvani, 13, 19.  
Vercelli Sem., 21.  
Vercelli Capp., 31.  
Vercelli Franco. S. Michele, 22, 38.  
Vercelli N., 4, 15, 15, 25.  
Verucchio C., 29.  
Verucchio Mus. Leone, 29.  
Verucchio Abb. Canonici, 12, 36.  
Verona C., 19, 42.  
Verona Livor. Maffei, 9.  
Verona C., 4, 19, 23.  
Vercelli C., 19.  
Vibiana Giovin., 29, 29.

C. Esemplari stranieri:

1. Firenze N., Milano N., Roma Livori.  
2. Firenze Mus. Sch., Fossombrone Pavia, Milano N., Napoli N., Pavia Pal., Ravenna C., Roma Arg., Salario Roma, Venezia N., Verona Est.  
3. Firenze N., Pavia Pal.  
4. Napoli N.  
5. Bergamo C., Luceo Cap., 30-  
lino N., Piacenza C., Roma Cap., Roma U.  
12. Luceo Cap., Napoli N.

13. Luceo Cap., Modena Sem., Padova U., Pavia Pal., Rimini C., Roma Cap., Rovigo Arch. Canonici, Salario Roma, Udine U., Venezia N.  
15. Anzi C., Bologna C., Firenze N., Napoli N., Roma Arg., Roma Livori.  
16. Milano N.  
19. Firenze Museo., Genova C., Milano Ambro., Milano N., Napoli N., Pavia Pal.  
21. Firenze N.  
22. Roma Cap.  
28. Milano Triv., Pavia Pal., Roma Cap.  
28. Norcia Arch. Cap. S. Maria.  
28. Mantova C., Treviso C.  
45. Catinica C.  
D. Esemplari non italiani:  
3. Roma Cap.  
4. Firenze Mus. Sch., Verona C., 22, Venezia N.  
12. Firenze N.  
VI. - PROVENIENZE  
Almerandi, Elias, 42 (= Bologna U.)  
Basilica Italiana Ferromontani (romb.), 29 (= Roma Cap.)  
Basilica Italiana Ferromontani (romb.), 19 (= Udine U.)  
Bergamo, S. Domenico, 12 (= Bergamo C.)  
Bosone (7), 4 (= Libr. E. Borgh. di Milano)  
Bologna, Ministero di S. Pietro, 9 (= Firenze C.)  
Basilica Baldovini, 31 (= Archiv. An. Gen.)  
Basilica Antonio, 12 (= Roma Cap.)  
Cavria, 26 (= Norcia Arch. Cap. S. Maria)  
Calvina, S. Maria della Rosa, 21 (= Ferrara C.)  
Carpis, Convento di S. Nicola, 31 (= Modena Est.)  
Cortina Beridonio, 19 (= Roma Livori), 42 (= Id.)  
Cortina Tommaso, 2 (= Roma Livori), 15 (= Id.)  
Cortina, Convento Apostolici, 19 (= Firenze N.)

- Costa (L. S. (= Libr. V. Napoli di Milano).
- Dall'Arte Brandeburgh, 26 (= Forl. C.).
- Ferrara, Monastero di S. Giorgio, 2 (= Parma Pal.).
- Firenze, Biblioteca di S. Bernardino, 29 (= Firenze N.).
- Firenze, Biblioteca Laurenziana, 25 (= Firenze N.).
- IREN. Oxoni, 29 (= Poggi C.).
- Firenze, Collegio dei Gesuiti, 33 (= Firenze N.).
- Firenze, Convitto del Reale ai Frati, 25 (= Firenze N.).
- Firenze, Convitto della SS. Annunziata, 13 (= Firenze N.).
- Firenze, Convitto di S. Marco, 23 (= Firenze N.).
- Firenze, Libreria della Sapienza, 28 (= Firenze N.).
- Firenze, S. Maria in Loreto, 23 (= Firenze N.).
- Firenze, S. Maria Maddalena in Via de' Magliani, 35 (= Firenze N.).
- Firenze, S. Maria Nuova, 4 (= Firenze N.).
- Forlì, Convitto dei Frati di S. Gerolamo, 36 (= Forl. C.).
- Gatti (Juss.), 2 (= Napoli N.).
- Galatina, Fratelli Minori di S. Caterina, 42 (= Galatina C.).
- Gardano, S. Maria degli Angeli, 15 (= Venezia N.).
- Giulio (Lib. de S. Miniato Petros, 42 (= Bologna C.).
- Montebelluna (non) Reale Chiesari, 13 (= Parma Pal.).
- Isola, 9 (= Firenze C.).
- Livorno, S. Lodovico, 7 (= Napoli N.).
- Mariani Alberto e Cosimato, 28 (= Corchiglia C.).
- Marzio Filippo da Corvia, 29 (= Rimini C.).
- Mediceo Riccardiano, 22 (= Modena Ed.).
- Palermo, Cappuccini, 29 (= Palermo N.).
- Perugia, Monastero di S. Pietro, 19 (= Grosseto C.).
- Firenze, Convitto dei Santi della Madonna di Piazza, 22 (= Firenze C.).
- Poggi, Duca di S. Felice, 6 (= Firenze N.).
- Rimini, Convitto di S. Giovanni Evangelista, 42 (= Rimini C.).
- Rimini, Convitto Ieronimo di S. Agostino, 29 (= Rimini C.).
- Roma, Edificata Coenaculo Nava, 29 (= Roma Livori).
- Roma, Collegio dell'Ateneo, 22 (= Roma Livori).
- Roma, Convitto della SS. Trinità di S. Pietro, 15 (= Roma Cas.).
- Roma, Porticoale (7), 19 (= Roma Livori).
- Roma, S. Callisto, 34 (= Roma Cas.).
- Roma, S. Maria dell'Anco, 22 (= Roma Livori).
- Roma, S. Maria della Pace, 1 (= Roma Cas.), 25 (= 161).
- Rossi, 42 (= Roma Livori).
- Rossi Giovanni Battista, 12, 15, 22, 23, 24, 29 (= Terzio C.).
- Rossi a. Imo, Brandeburgh, 1 (= Parma Pal.).
- Rossini Lorenza, 1 (= Firenze Mac. Sch.).
- Rojava, Convitto dei Cappuccini, 45 (= Rojava Arc. Con.).
- Sandro Polino, 9 (= Loro Cap.).
- Silva Ercule, 26 (= Como C.).
- Torino, 7 (= Napoli N.).
- Therapides, 19 (= Parma Pal.).
- Tirelli M. A., 22 (= Corchiglia C.).
- Torino, Biblioteca Reale, 15 (= Torino Arch. Stat.).
- Trivio, Monastero di S. Maria di Grotti dei Minori Osservanti, 31 (= Trivio C.).
- Urbino, S. Giuliano, 11 (= Urbino U.).
- Valdombrosa, Monastero, 19 (= Firenze N.).
- Venanzio, S. Pietro in Grotto, 2 (= Venanzio Sord.).
- Venturi L. M. M., 29 (= Roma Angl.).
- Viterbo, S. Maria del Paradiso, 7 (= Roma Cas.), 29 (= 161).

## Inventario dei manoscritti della Biblioteca di S. Francesco in Bologna

La Biblioteca di S. Francesco, posta presso l'oratorio conventuale bolognese dei Frati Minori Conventuali, occupò per molti secoli un posto rilevante nella cultura cittadina. Già nel 1249 si ha notizia di libri donati al convento e nel sec. XIV i lasciti si intensificarono, sinoché il catalogo redatto il 4 settembre 1421 da fr. Pietro de S. Giovanni in Monte poteva annoverare la collezione oltre di 529 codici, divisi in ventidue classi per materia<sup>(1)</sup>; si trattava non solo di libri religiosi ma anche di diverso argomento, poichè accanto agli evangelii, alle bibbie, alle vite dei Santi, alle opere teologiche e morali si trovano elencati codici di scienze naturali, filosofia, legge, astrologia. A metà del sec. XV la Biblioteca di S. Francesco poteva dunque degustare greggiate con le altre celebri Biblioteche cittadine: quella dei Canonici Regni di S. Salvatore<sup>(2)</sup>, quella dei Sordani<sup>(3)</sup>, quella Capitulare<sup>(4)</sup> e quella dei Domenicani per la quale nel 1465 Giovanni Negro, ispirandosi a quanto Michelozzo aveva fatto per il convento francescano di S. Marco, costruiva una grande libreria a tre navate che sola ora, dopo oltre un secolo e mezzo di turbolenze e non lode vicende, è tornata ad accogliere codici e libri sotto le sue eleganti arcate<sup>(5)</sup>.

<sup>(1)</sup> Il catalogo fu pubblicato da Leonovio Frati: *Inventario della biblioteca (convento) di Bologna (1421)* in «Miscellanea Francesco di studio, lettere ed arti», vol. V, n. 109 (Palermo), pp. 118. Cf. anche *Corvino: Ober-Rheinische Bibliothek*, Leipzig 1898, p. 198, e *Stamitz: Suppl. ad script. ord. S. Francisci*, passim.

<sup>(2)</sup> Cf. Leo Frati: *La biblioteca dei canonici regni di S. Salvatore di Bologna*, in «Rivista delle Biblioteche», n. 1905, no. 13, 14, 15.

<sup>(3)</sup> Cf. il catalogo del 1687 pubbl. dal Sordani: *Le biblioteche capitulari della Cattedrale di Bologna nel sec. XV*, in «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria e per le Ricerche», serie III, vol. 331, fasc. 11-13 (1903), p. 182.

<sup>(4)</sup> Il cui catalogo del 1121 fu pubblicato dal Sordani, op. cit., in appendice del *Manoscritto*.

<sup>(5)</sup> Per l'importanza e lo splendore di questa Biblioteca cfr. *La Biblioteca di S. Domenico in Bologna* (ivi, Torino, 1924) e particolarmente alle pp. 65-112.